

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2021

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	18/03/2021	32	Terni - La ProCiv Collescipoli dà il via alla raccolta di generi alimentari <i>P.g</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/03/2021	34	Parrano - Screening a tappeto di tutta la popolazione per il Covid <i>D.p</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/03/2021	34	Orvieto - Donna si perde nel bosco: salvata dal Sasu <i>D.p</i>	6
CORRIERE DI BOLOGNA	17/03/2021	3	Tende, volontari, logistica Protezione civile al lavoro con le Ausl e la Regione <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	18/03/2021	13	L'obiettivo è incassare otto milioni = Multe, previsti più di 8 milioni d'incassi L'incremento grazie ai nuovi autovelox <i>Luciano Salsi</i>	8
MESSAGGERO RIETI	18/03/2021	57	Sisma, indagati 133 furbetti = I furbetti del terremoto La Finanza ne scova 133 <i>Emanuele Faraone</i>	10
NUOVA FERRARA	18/03/2021	20	Canal Bianco Lavori da mezzo milione = Frane lungo il Canal Bianco Interventi per mezzo milione <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/03/2021	55	I volontari Avis in prima linea per la campagna <i>Paola Pieragostini</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/03/2021	41	Rifiuti Covid, il Cosmari presenta conto da un milione = Rifiuti Covid, arrivano le fatture del Cosmari <i>Asterio Tubaldi</i>	14
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/03/2021	55	Per me ora è importante aiutare gli altri <i>Lucia Gentili</i>	15
RESTO DEL CARLINO PESARO	18/03/2021	57	Eco-centro chiuso e spesa a casa <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/03/2021	2	Appalto per mascherine e camici a una società di cosmetici Truffa alla Pisana, sei arresti <i>Fulvio Fiano</i>	17
CORRIERE DI SIENA	18/03/2021	11	Covid, alle Scotte nuovo picco: 124 ricoveri = Alle Scotte raggiunti i 124 ricoverati <i>Gennaro Groppa</i>	18
GAZZETTA DI PARMA	18/03/2021	4	Taranto Truffa su mascherine e camici: sei arresti <i>Redazione</i>	19
INCHIESTA	18/03/2021	3	Mascherine alla Protezione Civile del Lazio La Finanza porta a galla un altro scandalo = I finanziari tarantini ricostruiscono la truffa dei DPI alla Protezione Civile del Lazio e arrestano sei persone <i>A.s.</i>	20
LATINA OGGI	18/03/2021	26	Bruciano erbacce, il rogo si allarga <i>Giuseppe Bianchi</i>	22
LATINA OGGI	18/03/2021	37	Giornata in memoria delle vittime del Covid Alle 11 si osserverà un minuto di silenzio <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO ABRUZZO	18/03/2021	64	Vaccini a Bazzano a partire da sabato obiettivo 3.500 dosi <i>Antonella Calcagni</i>	24
MESSAGGERO ABRUZZO	18/03/2021	64	Tavolo tecnico per la montagna Sì al kit valanga obbligatorio <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO FROSINONE	18/03/2021	62	Covid, palasport a disposizione per fare i vaccini <i>I.m.</i>	26
MESSAGGERO ROMA	18/03/2021	57	Mascherine, un'altra truffa alla Regione Lazio: 6 arresti = Mascherine, camici e guanti la nuova truffa alla Regione <i>Valentina Ffrante</i>	27
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/03/2021	42	Perugia - Sindaci e politici Per ora non c'è la rincorsa alle dosi = Toh, i nostri politici non rincorrono il vaccino I casi Porzi e Alemanno restano eccezioni <i>Erika Pontini</i>	29
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/03/2021	49	Scoppia l'incendio in un appartamento Famiglie evacuate = Casa in fiamme, quattro famiglie evacuate <i>Silvia Angelici</i>	30
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/03/2021	53	Paciano - Paciano, scatta la campagna di screening con test anti-Covid <i>Redazione</i>	31
REPUBBLICA ROMA	18/03/2021	3	La truffa delle false mascherine = Mascherine false, sei arresti Truffata la Protezione civile "Ora rimborsi più difficili" <i>Andrea Ossino</i>	32
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/03/2021	4	Per Torrette e Salesi la corsa alle rianimazioni è ancora da concludere <i>Martina Marinangeli</i>	33
ilrestodelcarlino.it	18/03/2021	1	I volontari Avis in prima linea per la campagna - Cronaca <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2021

ilrestodelcarlino.it	17/03/2021	1	Olmi abbattuti a Fenile Aset: "Erano secchi e vecchi" - Cronaca <i>Redazione</i>	35
perugiatoday.it	17/03/2021	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 17 marzo: 10 morti, 324 nuovi positivi e 315 guariti <i>Redazione</i>	36
perugiatoday.it	17/03/2021	1	Accertate le condizioni di salute, la donna è stata recuperata e trasportata con il mezzo del Sasu fino all'ambulanza del 118. Sul posto sono intervenuti carabinieri, la Protezione civile e i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	37
perugiatoday.it	17/03/2021	1	Coronavirus, il bollettino di Perugia del 17 marzo: una persona deceduta, 23 nuovi positivi e 56 guariti <i>Redazione</i>	38
perugiatoday.it	17/03/2021	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 17 marzo: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	39
romatoday.it	17/03/2021	1	Truffa mascherine a Protezione Civile Lazio, bloccata fornitura da 25 milioni di euro <i>Redazione</i>	40
arezzoweb.it	17/03/2021	1	Coronavirus: in Toscana 1.275 nuovi casi, età media 45 anni. 21 decessi <i>Redazione</i>	41
bologna2000.com	17/03/2021	1	Coronavirus, 12 membri nel nuovo Cts e Locatelli coordinatore <i>Redazione</i>	43
bologna2000.com	17/03/2021	1	Numeri a quattro cifre a Carpi per gli Assistenti Civici <i>Redazione</i>	44
bologna2000.com	17/03/2021	1	Nuovo treno sanitario: FS Italiane si affida ai generatori MOSA prodotti a Luzzara <i>Redazione</i>	45
bolognatoday.it	17/03/2021	1	Covid, tutta la famiglia è in isolamento? A Ozzano i volontari portano il cane a passeggio <i>Redazione</i>	47
corrieredibologna.corriere.it	17/03/2021	1	Tende, volontari, logistica: Protezione civile al lavoro con le Ausl e la Regione <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledirieti.it	17/03/2021	1	cronaca: False residenze, denunciate 133 persone destinatarie di illecito contributo di autonoma sistemazione <i>Redazione</i>	49
luccaindiretta.it	17/03/2021	1	Castelnuovo, si demolisce per ricostruirlo ex novo il ponte per località ai Cerri <i>Redazione</i>	50
rietinvetrina.it	17/03/2021	1	Covid città di Rieti 17 marzo, Domeniconi: "Salgono ancora i residenti positivi. Sono 316" <i>Redazione</i>	51
roma.repubblica.it	17/03/2021	1	Coronavirus e mascherine, un'altra truffa alla Protezione civile del Lazio: sei arresti - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
sienafree.it	17/03/2021	1	Coronavirus: 1.275 nuovi casi in Toscana, 24.907 positivi (+12), 241 in T.I. (+2), 21 deceduti (1 a Siena) <i>Redazione</i>	53
umbria24.it	17/03/2021	1	Covid, ancora dieci morti. I nuovi casi sono 324, ospedali sempre pieni // <i>Redazione</i>	55
umbria24.it	17/03/2021	1	Donna dispersa ritrovata nei boschi durante la notte // <i>Redazione</i>	57
umbria24.it	17/03/2021	1	Volontari per le aziende sanitarie e computer per la Dad: due iniziative del Rotary // <i>Redazione</i>	58
umbriajournal.com	17/03/2021	1	Parrano, covid-19, in calo numero positivi, sabato screening abitanti <i>Redazione</i>	59
umbriaon.it	17/03/2021	1	Dispersa durante la notte: ritrovata in zona boschiva <i>Redazione</i>	60
latinaquotidiano.it	17/03/2021	1	Vasto incendio tra Norma e Cori, al lavoro vigili del fuoco e protezione civile <i>Redazione</i>	61
estense.com	17/03/2021	1	Diamantina, a buon punto i lavori per riaprire la strada <i>Redazione</i>	62
orvietonews.it	17/03/2021	1	Donna dispersa nei boschi di Bagni, ritrovata nella notte dal SASU <i>Redazione</i>	64
orvietosi.it	17/03/2021	1	Parrano, Covid-19: In calo numero positivi, sabato screening abitanti, didattica in presenza per alunni Bes <i>Redazione</i>	65
terninrete.it	17/03/2021	1	Donna dispersa ritrovata durante la notte dal Soccorso Alpino e Speleologico Umbria <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2021

terninrete.it	17/03/2021	1	Coronavirus: a Parrano diminuiscono i positivi, sabato screening di tutta la popolazione <i>Redazione</i>	67
tuttoggi.info	17/03/2021	1	Covid, a Paciano screening per tutti: come prenotarsi <i>Redazione</i>	68
tuttoggi.info	17/03/2021	1	Covid-19, a Parrano calano i positivi Scuola in presenza per alunni Bes <i>Redazione</i>	69
tuttoggi.info	17/03/2021	1	Covid, contagi raddoppiati in un giorno Altri 10 decessi <i>Redazione</i>	70
arezzonotizie.it	17/03/2021	1	Il Covid in Toscana: aumentano i ricoveri, ma anche le vaccinazioni: +13mila rispetto a ieri. Tutti i dati <i>Redazione</i>	71
informarezzo.com	17/03/2021	1	Coronavirus 17 marzo: 1.275 nuovi casi, età media 45 anni. 21 decessi <i>Redazione</i>	73
lanazione.it	17/03/2021	1	I volontari a tutela dell'ambiente e degli animali. Nasce la sezione aretina dell'Anpana - Cronaca <i>Silvia Bardi</i>	75

Terni - La Prociv Collescipoli dà il via alla raccolta di generi alimentari

[P.g]

L'iniziativa partirà il prossimo fine settimana, con l'obiettivo di proseguire ad aiutare chi ha bisogno, dopo la consegna di spesa e farmaci. La Prociv Collescipoli dà il via alla raccolta di generi alimentari a TERNI "Durante la pandemia abbiamo svolto tanti servizi di supporto alle famiglie con la consegna a domicilio di spesa e farmaci. Ci siamo resi conto che tantissime persone, anziane, sole, senza figli e nipoti e famiglie numerose faticano ad andare avanti. Non sono in grado di affrontare la burocrazia per beneficiare degli aiuti comunale e nazionali e vogliamo aiutarle". Martina Stella è la referente del progetto con cui la Pro.civ. Collescipoli dà il via alla prima raccolta di generi alimentari. L'appuntamento con la raccolta alimentare in favore delle persone e delle famiglie in difficoltà socio economiche è per sabato 20 e domenica 21 marzo, presso Superconti centro, in via Faustini. Prima di lanciare l'iniziativa l'associazione guidata da Sergio Micheli si è messa al lavoro per individuare preventivamente i beneficiari della raccolta alimentare. "Abbiamo creato un protocollo rigido per scegliere le famiglie, mononucleari o molto numerose, che potessero beneficiare dei pacchi alimentari - spiega Martina Stella. Grazie ai volontari, che conoscono le situazioni più complicate, è stata fatta una lista dei destinatari della raccolta di beni di prima necessità". Raccolta che può essere fatta anche nella sede della Pro.civ. in corso dei Garibaldini, a Collescipoli. P.G. Volontariato Redatta lista di destinatari in base alle situazioni di difficoltà conosciute Protezione civile Il gruppo dei volontari di Collescipoli -tit_org-

Parrano - Screening a tappeto di tutta la popolazione per il Covid

[D.p]

Parrano Iniziativa dell'amministrazione comunale, insieme alla Protezione civile, in accordo con la direzione sanità della Regione Screening a tappeto di tutta la popolazione per il Covid PARRANO Una campagna generalizzata di screening per Covid-19 a tutta la popolazione, È quanto deciso dall'amministrazione comunale di Parrano insieme alla protezione civile dell'Orvietano e al Comune di fronte ai contagi. Attualmente i casi positivi sono scesi a 12 e rimangono concentrati nei nuclei familiari originari. I test inizieranno sabato mattina, in stretto rapporto con la direzione sanità della Regione, alla quale i sanitari invieranno l'esito dei test, utilizzando la piattaforma Ecwmed. Sono stati contattati i medici in pensione e quelli di medicina generale che hanno dato la loro adesione, a titolo volontario e gratuito, I test saranno eseguiti nelle tensostrutture della protezione civile regionale allestite. Po stazione mobile a Cantone, dalle 9 alle 10, e a Pieve Lunga dalle 10,30 alle 11,15, A Parrano centro dal Mulino Baglioni verso sud faranno il test alla tenda di piazza della Repubblica, dalle 9 alle 11, i cittadini con i cognomi dalla A alla E dalle 11 alle 13 dalla A alla Z. Alla rimessa comunale del campo sportivo la parte di Parrano dal Mulino di Baglioni verso nord dalle 9 alle 11, quelli con i cognomi dalla A alla E dalle 11 alle 13 dalla A alla Z. C'è la disponibilità ad organizzare un servizio di trasporto. Info; 0763.838751 -348.3496000. D.P. Al via da sabato mattina I test eseguiti nelle tensostrutture allestite in varie zone del territorio Comunità mobilitata Contattati medici in pensione e di medicina generale che hanno aderito -tit_org-

Orvieto - Donna si perde nel bosco: salvata dal Sasu

[D.p]

ORVIETO È stata ritrovata dopo tre ore di ricerca, intorno alle 23.30 di martedì, la donna che si era dispersa in un'area boschiva in località Bagni. Allertate dai carabinieri di Orvieto, cinque squadre del Soccorso alpino e speleologico Umbria, composte da tecnici operatori e sanitari e dal personale esperto in ricerca come i tecnici di ricerca e un coordinatore di ricerca del Sasu esperti in cartografia hanno perlustrato la zona, Sul posto hanno operato anche i militari dell'Arma, la protezione civile e i vigili del fuoco. Grazie alle consolidate tecniche di ricerca degli operatori del Sasu, la donna è stata individuata ed è stata subito presa in carico dai sanitari del Sasu, Dopo aver accertato le sue condizioni di salute, è stata quindi recuperata e trasportata fino all'ambulanza del 118, D.P. Tre ore di ricerca Il momento del ritrovamento -tit_org-

Tende, volontari, logistica Protezione civile al lavoro con le Ausl e la Regione

[Redazione]

Tende, volontari, logistica Protezione civile al lavoro con le Ausl e la Regione È già in corso il dialogo tra le Ausl e il dipartimento regionale della Protezione civile in vista del potenziamento della campagna vaccinale previsto dall'ultima stesura del piano nazionale da parte del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid-ig scelto da Mario Draghi. Se le dosi arriveranno con continuità e con numeri più elevati, creando di conseguenza la necessità di avere più hub vaccinali, aperti anche la sera e per un numero di giorni maggiore verrà attivata la rete di personale e volontari della Protezione civile, guidata in Emilia-Romagna dalla direttrice Rita Nicolini: trasporti e logistica sono i due campi nei quali potrebbe avvenire il supporto. Se si riuscirà effettivamente ad arrivare alle 40.000-45.000 dosi giornaliere auspiccate dalla Regione bisognerà arrivarci preparati. Il programma vaccinale anche in regione, dopo aver dato la precedenza agli over 80 e al personale sanitario, iniziando poi a coinvolgere alcune categorie prioritarie (come la scuola) si svilupperà so- Campagna di massa Con l'obiettivo di fare 40-45 mila dosi al giorno, sarà decisiva l'organizzazione prattutto seguendo la logica della fragilità e dell'età: ne è un esempio la partenza da pochi giorni delle prenotazioni 75-79 anni e la chiamata diretta per chi soffre di patologie croniche e gravi. Si proseguirà per scaglioni fino ai âââ, aprendo poi una finestra alle età inferiori ma solo per chi soffre di comorbidità (senza raggiungere livelli di gravità che darebbero la precedenza) e successivamente ci sarà il via libera a tutti gli under 60. Questo dice il piano, che però apre anche alla possibilità di iniziare a vaccinare all'interno dei posti di lavoro, a prescindere dall'età, dove possibile: la Regione ha già chiesto al governo di coinvolgere i medici del lavoro per partire nelle aziende più grandi. Ma per fare i vaccini servono anche i vaccinatori ed è per questo che partiranno i tavoli di confronto (sempre collegati agli accordi nazionali) per coinvolgere specializzandi, odontoiatri, pediatri e potenzialmente anche i farmacisti. La flessibilità dovrà poi portare ad avere dei punti d'accumulo con maggiori dosi dove scoppiano focolai ma resta invece da capire in che modo la Regione intenda gestire le dosi residue a fine giornata che un'ordinanza di Figliuolo chiede di indirizzare alle persone disponibili: su questo viale Aldo Moro dovrà chiarire la sua strategia. In questi giorni stiamo raccogliendo le richieste da parte delle aziende sanitarie per capire dove potremmo essere utili spiega dunque Nicolini. Con il nuovo piano è stato pensato un ruolo più centrale della Protezione civile, che alla luce delle nostre capacità potrebbe essere speso nel supporto ai punti di vaccinazione, sia da un punto di vista del personale che delle strutture, soprattutto se il numero delle dosi diventerà effettivamente molto elevato. Su numeri che la Protezione civile regionale potrà effettivamente mettere in campo dipenderà dal tipo di figure che ci verranno richieste osserva Nicolini noi avendo un ruolo di coordinamento anche nel volontariato possiamo contare su centinaia di disponibilità ma dipenderà da quali esigenze i vari territori segnaleranno. Mauro Giordano -tit_org-

Multe nel 2021**L'obiettivo è incassare otto milioni = Multe, previsti più di 8 milioni d'incassi L'incremento grazie ai nuovi autovelox***[Luciano Salsi]*

MULTE NEL 2021 L'obiettivo è incassare otto milioni Il Comune prevede di incassare nel 2021, in sanzioni, una somma di oltre 8 milioni. SALSÌ/PAGINA 13 LE CASSE COMUNALI Multe, previsti più di 8 milioni d'incassi L'incremento grazie ai nuovi autovelox La stima: 3,2 per eccesso di velocità. Nel 2020, con il traffico imitato dal lockdown, dalle sanzioni sono arrivati 6,1 milioni Luciano Salsi REGGIO EMILIA. L'anno scorso il confinamento e le altre misure di contenimento della pandemia hanno fortemente ridotto il traffico automobilistico e, quindi, le infrazioni del codice della strada. Di conseguenza sono calati viscosamente il numero delle ammende e gli introiti che il Comune ne ricava. Rispetto a una previsione di 10,5 milioni l'incasso effettivo è stato di 6,1. Nel 2021 tale situazione si sta riproducendo almeno in parte. Ciononostante la giunta comunale prevede di incassare, grazie a queste sanzioni, una somma superiore ai 7 milioni e 360 mila euro preventivati nel 2019, quando il Covid non s'era ancora manifestato. Al bilancio di previsione di quest'anno, presentato lunedì nella Sala del Tricolore, è allegata una delibera della giunta che quantifica in 8,6 milioni (una via di mezzo fra i 10 previsti e i 4 introitati nel 2020) il presunto gettito delle multe stradali, compresi 3,2 milioni per il superamento dei limiti di velocità. È proprio dagli autovelox che si aspetta il maggiore incremento delle entrate, dal momento che quello installato in via Teggi, la strada per Codemondo, se n'è aggiunto un altro sulla via Emilia a Masone. L'unica riserva riguarda i crediti di dubbia esigibilità, cioè le ammende, pari a 2,8 milioni, che molto probabilmente spettano alla Provincia. La metà dell'introito netto sarà destinata, secondo la normativa vigente, alla manutenzione e illuminazione delle strade, alla messa in sicurezza della viabilità e al potenziamento delle dotazioni della polizia locale. Inoltre i proventi delle sanzioni verranno utilizzati per le politiche di mobilità sostenibile, ad esempio per coprire l'incremento delle navette per il centro storico e la loro gratuità. La ripartizione di questa cifra è stata decisa dalla Giunta presieduta dal sindaco Luca Vecchi nella riunione in videoconferenza dello scorso 10 marzo. Il provento netto delle sanzioni per eccesso di velocità è stimato in un milione e 450 mila euro. Sarà speso per interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, comprese la segnaletica e le barriere, e per il miglioramento del sistema di illuminazione pubblica per la sicurezza stradale. È pari a un milione e 815 mila euro il 50 per cento della previsione complessiva delle altre multe. Ne saranno impiegati 454 mila per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà del Comune. La stessa cifra sarà destinata al potenziamento delle attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale, relativi in particolare alla gestione del parco mezzi, alla rimozione e custodia dei veicoli, alla rete di videosorveglianza e alle funzioni di protezione civile. La quota restante, pari a 907 mila euro, servirà per altri 10,5 milioni di euro che il Comune contava di incassare nel 2020 grazie alle multe per la violazione del codice della strada. Ma a causa del lockdown e della pandemia, che hanno ridotto il traffico, l'amministrazione ha scosso "solo" 6,1 milioni. Il presunto gettito, in milioni di euro, delle multe stradali previsto quest'anno. Compresi 3,2 milioni per il superamento dei limiti di velocità. 2,8 milioni di euro che compongono i crediti di dubbia esigibilità, cioè le ammende, che molto probabilmente non saranno pagate dai contravventori e che il Comune ha accantonato in fondo specifico. 1,45 L'importo (in milioni di euro) che il Comune prevede di incassare quest'anno dalle multe per eccesso di velocità. Sarà speso interamente per interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, comprese la segnaletica e le barriere, e per il miglioramento del sistema di illuminazione pubblica tre misure di miglioramento della sicurezza stradale, per assunzioni stagionali a progetto, per il finanziamento di progetti di potenziamento di servizi di controllo finalizzati alla

sicurezza urbana e stradale, per il potenziamento di servizi notturni e di prevenzione della guida in stato d'ebbrezza o dopo l'assunzione di droghe, per l'acquisto di mezzi e attrezzature della Municipale, nonché per la previdenza degli agenti, progetti di sicurezza urbana, noleggio e deposito di biciclette, servizi di vigilanza e navette gratuite del progetto "Reggio respira". La metà degli introiti sarà destinata alla sicurezza -stradale. Un agente della polizia locale di Reggio Emilia mentre eleva una contravvenzione in città (foto di repertorio) -titolo obiettivo è incassare otto milioni. Multe, previsti più di 8 milioni incassati in incremento grazie ai nuovi autovelox.

Sisma, indagati 133 furbetti = I furbetti del terremoto La Finanza ne scova 133

>Indagine sui fondi per le Sae e l'autonoma False certificazioni presentate ai Comuni sistemazione erogati dopo il sisma del 2016 Un danno erariale di oltre cinque milioni

[Emanuele Faraone]

Sisma, indagati 133 furbetti ^Avevano ottenuto una casetta o percepivano il contributo per l'autonoma sistemazioni senza averne il diritto. La Finanza calcola un danno erariale superiore ai 5 milioni di eu I furbetti del terremoto La Finanza ne scova 133 ^Indagine sui fondi per le Sae e l'autonoma ^False certificazioni presentate ai Comuni sistemazione erogati dopo il sisma del 2016 Un danno erariale di oltre cinque milioni Avrebbero ottenuto indebitamente contributi e casette destinati ai terremotati dichiarando di risiedere in abitazioni danneggiate dal sisma dell'agosto 2016. Sono stati coperti dalla Finanza di Rieti oltre 100 "furbetti". Secondo gli investigatori, per ottenere contributi e strutture abitative emergenziali hanno dichiarato falsamente di risiedere stabilmente nei comuni di Accumoli e Amatrice e altri del cratere reatino già prima del sisma. I finanzieri hanno perciò denunciato per truffa aggravata e falso 133 persone. Le indagini della Guardia di finanza hanno riguardato, in particolare, verifiche sui requisiti necessari per ottenere il contributo di autonoma sistemazione (Cas) e l'ottenimento delle strutture abitative emergenziali (Sae). Si tratta di misure destinate esclusivamente a chi da quel 24 agosto non aveva più un tetto. Il danno erariale arrecato supererebbe i 5,4 milioni di euro. Su 173 posizioni controllate dai finanzieri ben 133 sono risultate irregolari. Faraone pag. 59 e in Nazionale L'INCHIESTA False dichiarazioni in cui attestavano, nero su bianco, di abitare stabilmente nei Comuni del cratere prima del sisma del 2016 per ottenere in maniera indebita contributi o strutture abitative emergenziali. Un danno erariale di oltre 5 milioni. Nella rete della Guardia di finanza (nella foto), 133 persone, per la stragrande maggioranza romani. Tra questi anche l'ex attaccante della Nazionale italiana di calcio, l'83enne ferrarese, Alberto Orlando con seconda casa a Leonessa. C'era anche chi era proprietario di una casa popolare e che ha dovuto restituire sia l'alloggio popolare che il Cas (contributo di autonoma sistemazione). Tanti furbetti finiti nella rete della vasta indagine condotta dai finanzieri del Nucleo di polizia economi co-finanziaria di Rieti. LE TAPPE Indagini di polizia giudiziaria per accertare eventuali condotte illegali commesse da quei soggetti che avevano beneficiato delle misure di sostegno spettanti alle popolazioni colpite dal terremoto nel centro Italia, andando a interessare i Comuni di Accumoli, Amatrice, Leonessa e, in misura molto marginale, anche i Comuni di Cittareale, Posta e Borbona. Un'attività investigativa lunga e particolarmente articolata, in cui si sono incrociati e sovrapposti una serie di dati e di riscontri probatori per accertare che quelle dimore falsamente attestate come prime abitazioni in realtà fossero solo seconde case. Tutto questo indagando sul reale luogo di lavoro degli indagati, l'istituto scolastico frequentato dai loro figli, dove risultava essere il medico di famiglia oppure eseguendo accertamenti sull'emissione delle ricette mediche e dove queste venissero successivamente esibite per ottenere prestazioni farmaceutiche. Indagini che si sono avvalse anche dell'acquisizione di testimonianze dei vicini di casa, dell'escussione di portalettere che consegnavano la posta a casa oppure attraverso le località dove celle della telefonia mobile venivano agganciate. Ricerche che si sono estese anche all'esame di documentazioni e acquisizione di informazioni d'interesse presso gli Enti locali di competenza circa i Comuni dove venivano pagate tasse e tributi. Tante strade per giungere alla stessa meta investigativa, che ha permesso così di denunciare per falsa attestazione, truffa aggravata, errore determinato dall'altrui inganno e falso ideologico, ben 133 persone che di fatto avevano percepito denaro pubblico del quale - ad averne diritto - dovevano essere solo le persone del cratere che avevano perso un tetto dopo il sisma del 2016. LA COLLABORAZIONE Una maxi indagine che si è avvalsa anche della collaborazione del N

ucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie di Roma per verificare il possesso, da parte dei soggetti beneficiari, dei requisiti necessari per la corresponsione del contributo di autonoma sistemazione o dell'ottenimento

11

Canal Bianco Lavori da mezzo milione = Frane lungo il Canal Bianco Interventi per mezzo milione

I lavori in Diamantina a cura del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara I pendii a rischio cedimento sono stabilizzati attraverso la tecnica del soil nailing

[Redazione]

FERRARA Canal Bianco Lavori da mezzo milione Sono in corso i lavori del Consorzio di bonifica su via Diamantina-Canal Bianco. / PAG. 20 IPROGETTO Frane lungo il Canai Bianco Interventi per mezzo milione I lavori in Diamantina a cura del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara I pendii a rischio cedimento sono stabilizzati attraverso la tecnica del soil nailing Sono in corso i lavori del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara su via Diamantina-Canal Bianco per interventi di ripresa delle frane, al fine di mettere in sicurezza il tratto stradale e consentire agli enti preposti la riapertura della regolare circolazione su una via importante che collega Bondeno (località Settepolesini) a Ferrara, zona della Piccola e media industria. Si tratta in totale di tre stralci di lavori, dal valore complessivo di 500 mila euro, che interessano tratti stradali nei comuni di Vigarano Mainarda e Bondeno. Questo intervento è un esempio di quanto la collaborazione istituzionale sia necessaria per fronteggiare i rischi di cedimento progressivo delle infrastrutture idrauliche, sottolinea il neo presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni. La scelta di applicare nuove tecniche ingegneristiche ci permetterà di mettere definitivamente in sicurezza le arginature e quindi la viabilità di Diamantina. A spiegare nel dettaglio l'intervento in corso è Marco Ardizzoni, Responsabile unico del procedimento (Rup) e direttore dell'area tecnica: Il primo stralcio insiste sul comune di Vigarano e ammonta a 200 mila euro: è interamente finanziato dalla Protezione civile ed è in fase avanzata di realizzazione. Gli altri due sono in fase di accantieramento: si tratta di un intervento nel Comune di Bondeno di 100 mila euro, finanziato dalla Protezione civile, e di un intervento di 200 mila euro, finanziato in somma urgenza dalla Regione Emilia-Romagna, che interessa la ripresa delle frane sul Canai Bianco al lato della via Canai Bianco fino all'incrocio con via Diamantina, nel comune di Vigarano. Il problema della via Canai Bianco non è di facile soluzione poiché la sede stradale per diversi chilometri è molto vicina al canale e le sponde sono particolarmente instabili; le frane che interessano il corso d'acqua si ripercuotono pertanto sulla carreggiata, danneggiandola. Per questo sono necessari interventi molto onerosi, e come Consorzio ci siamo attivati per ottenere finanziamenti esterni che ci consentiranno di andare oltre la semplice manutenzione, che in casi come questo non sarebbe stata risolutiva. La ripresa delle frane viene realizzata attraverso la tecnica del soil nailing, che consente di stabilizzare pendii naturali particolarmente instabili come quello del Canai Bianco, illustra il vice direttore tecnico del Consorzio, l'ingegnere Marco Volpin. Si tratta sostanzialmente di un sistema che prevede la posa di barre in acciaio autoperforanti di lunghezza idonea infisse nella superficie spondale, collegate tra loro da una rete metallica che ha scopo di contenere il terreno impedendo fenomeni di instabilità". Soddisfatti dell'attività svolta, gli amministratori dei comuni interessati. Sia sindaco di Bondeno, Simone Saletti, che il commissario straordinario di Vigarano, Massimo Di Donato. I lavori in corso tra i Comuni di Bondeno e Vigarano Mainarda - tit_org- Canal Bianco Lavori da mezzo milione Frane lungo il Canal Bianco Interventi per mezzo milione

I volontari Avis in prima linea per la campagna

[Paola Pieragostini]

A Petritoli All'efficienza del punto vaccinale anti Covid-19 del distretto sanitario di Petritoli ha senza dubbio contribuito l'Avis comunale, sulla cui sede si è svolto tutto l'iter della vaccinazione: accoglienza, inserimento dati sul portale Asur, somministrazione e attesa post iniezione del vaccino. L'Avis di Petritoli non ha solo concesso i locali della sede assegnata dall'Asur, ma ha messo a disposizione del sistema sanitario, la propria strumentazione tra cui computer e stampante, e personale volontario medico, infermieristico e della Protezione civile, appartenente all'associazione. Con la stessa logica che rimanda ad azioni di gratuità e solidarietà poste in essere senza clamore dall'Avis e dai donatori di sangue, anche in questa occa-volontari Avis in prima linea per la campagna sione di gravi difficoltà dettate dall'epidemia, l'Avis è stata ed è, presente. La sezione comunale è stata fondata nel 2013 sotto l'impulso della dottoressa Tatiana Tomassini, da sempre presidente dell'associazione. L'impegno posto verso la promozione della cultura del dono di sangue, ha fatto crescere l'associazione fino a chiudere il 2018 con 505 donazioni attraverso prenotazioni gestite autonomamente. Nel 2019 con l'attivazione della 'chiamata unica provinciale' e nel 2020 segnato dall'epidemia, l'Avis ha subito un inevitabile calo di donazioni, ma non di certo è venuto meno il sostegno concreto all'esigenza di essere uniti, in questo caso contro la pandemia. Sembrerebbe stupido che un presi dente ringrazi l'associazione che presiede - commenta Tomassini - ma è ciò che faccio per ricordare che, se l'Avis ha potuto contribuire all'organizzazione della campagna vaccinale, non è solo per la messa a disposizione della sede Asur, ma per la presenza dei volontari e grazie alla forza dei donatori che hanno permesso che l'Avis disponesse di strumentazione, oggi fondamentale allo svolgimento effettivo della campagna vaccinale a Petritoli. Ringrazio pertanto volontari, certa che il nostro esserci sia presenza condivisa. Paola Pieragostini -tit_org-

Rifiuti Covid, il Cosmari presenta conto da un milione = Rifiuti Covid, arrivano le fatture del Cosmari

Servizi a pagina 13 Il consorzio ha speso oltre un milione e manda il conto ai Comuni. Il direttore Giampaoli: I costi graveranno sulla Protezione civile

[Asterio Tubaldi]

La polemica Rifiuti Covid, il Cosmari presenta conto da un milione. Servizi a pagina 13. Rifiuti Covid, arrivano le fatture del Cosmari. Il consorzio ha speso oltre un milione e manda il conto ai Comuni. Il direttore Giampaoli: I costi graveranno sulla Protezione civile. Asterio Tubaldi. Moreno Pieroni, sindaco di Loreto, è furioso e minaccia persino un esposto alla Procura per la fattura del Cosmari di ben 179mila euro, iva esclusa, relativa ai costi sostenuti dal consorzio per il servizio di gestione dei rifiuti Covid 19 nell'anno 2020 nella cittadina maceratese. Lui la fattura non la pagherà, anzi l'ha rispedita al mittente e chiede alla Regione di accollare tale onere alla Protezione civile. Come a Loreto, le fatture sono giunte a tutti gli altri Comuni dell'Aia di Macerata, una doccia fredda giunta con i conti chiusi per il 2020 e i bilanci approvati per il 2021. Civitanova è in cima alla lista con circa 291mila euro, Macerata 137mila, Recanati 96mila, Potenza Picena 91mila mentre per Porto Recanati la fattura è di appena 13mila euro. In totale, a pie di lista, il conto complessivo presentato dal Cosmari ammonta a 1.400.000 euro. Pieroni non si spiega come mai, senza che ci siano state comunicazioni preventive, oggi ci si trovi con questa sorpresa. Non ci penso affatto - ha detto -, a far pagare ai cittadini questo balzello, tanto più oggi che le famiglie sono in difficoltà. Il sindaco di Recanati Antonio Bravi, è rimasto altrettanto sorpreso, ma lui è fiducioso che alla fine a pagare sia la Protezione civile regionale. Sono in contatto con una serie di sindaci della provincia di Macerata - dice - e siamo un po' tutti preoccupati, non voglio dire arrabbiati, ma questa fattura ci è arrivata come un fulmine a ciel sereno e crea dei problemi di corrispondenza fra i bilanci del Cosmari e quelli dei Comuni perché, anche se la fattura è emessa adesso, riguarda il 2020. A provare a calmare gli animi è il direttore del Cosmari, Giuseppe Giampaoli, che esclude che debbano far fronte i Comuni al pagamento del servizio. Forse è mancata la comunicazione - dice -, ma alla fine sono costi che graveranno sulla Protezione civile. Perché allora le fatture ai Comuni? Perché - spiega Giampaoli - la Protezione civile rimborsa soltanto i Comuni, quindi noi abbiamo dovuto fatturare a loro, ma per le amministrazioni comunali sarà una partita di giro. Anzi, assicura che da qui a due anni le amministrazioni comunali, che hanno visto crollare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti normali, per via del conseguente crollo dei consumi, finiranno per pagare di meno. La differenza sostanziale degli importi fra i Comuni è dovuta - dice Giampaoli - alla presenza delle strutture di cura e riposo: Civitanova paga di più perché ha due importanti ospedali mentre per Loreto a fare la differenza, rispetto ad esempio a Recanati e Macerata, sono le molte case di cura e riposo. Porto Recanati paga solo 13mila euro perché il caso dei contagi nella casa di riposo Gervasi è scoppiato soprattutto nel 2021. Macerata ha un Covid di 99mila kg, mentre i rifiuti solidi urbani, nel 2020 rispetto al 2019, sono calati di 619mila kg. Civitanova ha avuto una riduzione di 2.459.000 kg mentre con il Covid ne ha prodotti 212.365: come vedete la riduzione è marcata. Loreto ha avuto una riduzione complessiva dei Rsu di 628.107 kg, ma a suo carico ci sono 130mila kg per il Covid. Porto Recanati ha una riduzione dei rifiuti normali di 772mila kg e rifiuti da Covid per 9.585 kg. Recanati, infine, con una riduzione degli Rsu complessivi di 444.000 kg, ha dei rifiuti Covid per 66.551 kg. -tit_org- Rifiuti Covid, il Cosmari presenta conto da un milione. Rifiuti Covid, arrivano le fatture del Cosmari.

Per me ora è importante aiutare gli altri

Da un'esperienza di vita difficile nascono i gesti del geometra Ricci. Ha donato mascherine a rsa, protezione civile e forze dell'ordine

[Lucia Gentili]

Da un'esperienza di vita difficile nascono i gesti del geometra Ricci. Ha donato mascherine a rsa, protezione civile e forze del l'ordin TOLENTINO di Lucia Gentili Fare del bene fa bene a chi lo fa. Da una disavventura personale, come la chiama lui, il geometra di Tolentino Luca Ricci, referente provinciale di A.Gè.Pro (associazione nazionale geometri volontàper la Protezione civile), ha fatto partire una catena di solida riete. Ha 59 anni, è un padre di famiglia e sta affrontando al meglio un momento difficile: pensa soprattutto agli altri. In questo periodo, essendo molto legato agli anziani e a lle categorie più fragili, ha donato dispositivi e presidi di sicurezza individuali, igienizzanti e strumentazioni mediche alla casa alla casa di riposo Porcelli di Tolentino. Non solo: tra i suoi destinatari ci so no anche i Comune, gli agenti della polizia locale, i carabinieri della caserma locale e i volontar della Protezione civile. I pacchi sono partiti. Oltre a Tolentino, in lista sono previste pure le realtà di Caldarola, Serrapetrona e Apiro (dove ha una casetta). In pratica da una mano alle associazioni in prima linea nell'emergenza Covid. Una solidarietà messa in atto in silenzio; è stato il nostro giornale infatti a cercarlo, in seguito alla gratitudine dimostrata dai beneficiari. Per me si tratta di piccoli gesti spiega Ricci -, non è niente di straordinario. La mia disavventura mi ha fatto stringere ancora di più a chi fa del bene. Io mi sento fortunato e grato. E sono convinto che fare del bene aiuti anche a stare bene. Volevo fare qualcosa di buono per aiutare chi opera in una fase caotica e assai rischiosa della pandemia, sia per proteggersi che per proteggere le persone più deboli. Suo padre era stato tanto tempo alla casa di riposo, per cui il geometra è doppiamente legato alla struttura. Ad esempio ha mandato alla Porcelli mille mascherine chirurgiche, 260 mascherine Ffp2, 800 guanti monouso, due flaconi di detergente da 5 litri, 2 termometri e 4 saturimetri. Ricci è sceso in campo anche subito dopo le scosse dell'ottobre 2016. E' un agibilitatore ministeriale autorizzato alla compilazione delle schede Aedes post sisma del dipartimento di Protezione civile. Grazie a lui, diverse persone sono potute rientrare in casa. La beneficenza è l'altra faccia del Covid. A fine gennaio c'era stato un gesto d'amore da parte della famiglia di un'ospite deceduta alla casa di riposo; aveva deciso di donare una somma di denaro all'Asp Porcelli, in segno di gratitudine delle cure riservate alla madre. L'ho fatto con il cuore aveva detto la figlia - volendo comunque aiutare chi si trova in situazioni di difficoltà.RIPRODUZIONE RISERVATA Luca Ricci ha donato dispositivi di sicurezza e strumentazioni mediche -tit_org-

Eco-centro chiuso e spesa a casa

[Redazione]

Terre Roveresche, nuove misure di contenimento Covid TERRE ROVERESCHE Nell'ambito delle misure di contenimento dell'epidemia Covid, I sindaco di Terre Roveresche Antonio Sebastianelli ha disposto la chiusura dell'eco-centro comunale di via Mattei, a Orciano di Pesaro. E' stato inoltre disposto che l'accesso diretto (senza appuntamento) agli uffici comunali è consentito solo per le registrazioni di nascita e morte, per i servizi di polizia municipale, per quelli di protezione civile e per la gestione dei rifiuti da Covid-19. Per tutte le altre prestazioni, l'entrata è consentita solo previo appuntamento da richiedere telefonicamente ai numeri indicati nel sito web e nella pagina Facebook del Comune. A supporto dei cittadini in stato di difficoltà puntualizza Sebastianelli - sono attivi i servizi di consegna a domicilio dei farmaci e degli altri generi di prima necessità, che si possono richiedere chiamando lo 0721.716197, o utilizzando WhatsApp al 376.0347516. Ieri, intanto, i dati diffusi dal servizio salute della Regione indicavano per Terre Roveresche 5 positivi in più rispetto a lunedì (da 34 a 39) e un totale di 52 persone in quarantena. Nelle stesse quarantotto ore si sono registrati alcuni segnali incoraggianti, con un calo di positivi a San Lorenzo (da 29 a 24), a San Costanzo (da 33 a 30) e a Fratte Rosa, che è tornata a zero contagi. -tit_org-

I soldi usati per speculare in bitcoin

Appalto per mascherine e camici a una società di cosmetici Truffa alla Pisana, sei arresti

[Fulvio Fiano]

I soldi usati per speculare in bitcoin. Una società che commercializzava cosmetici e prodotti di benessere sessuale, diecimila euro di capitale sociale e 27 milioni di fatturato annuo, è stata scelta per fornire in emergenza e con massima urgenza sei milioni di mascherine e due milioni di camici alla Protezione civile della Regione Lazio in una commessa da 24 milioni di euro totali aggiudicata senza gara nella primissima fase dell'emergenza Covid. È finita con una truffa fatta di società fantasma in Albania e Turchia, inesistenti fornitori terzi in Egitto e Bulgaria, certificazioni farlocche copiando timbri e firme di una inconsapevole autorità della Repubblica Ceca e due lotti di forniture che si sono rivelati un flop in un momento in cui c'era massimo bisogno di proteggere la popolazione: in ritardo di cinque mesi le mascherine (e con valore di mercato sensibilmente ceso), inutilizzabili i camici. Il tutto mentre i truffatori usavano i soldi della Regione per rivendere Dpi ad altri clienti, arricchendosi con conti in bitcoin o pagandosi spese personali come la retta universitaria di un figlio. Un nuovo capitolo giudiziario si somma e si intreccia con quello della mancata fornitura di 37,5 milioni di mascherine e camici alla Protezione civile del Lazio da parte della Ecotech (commercio di lampadine come ragione sociale) nell'operazione condotta dalla Gdf di Taranto e dalla locale Procura: sei persone sono finite ai domiciliari con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alle truffe per le forniture di dispositivi di protezione individuale, al riciclaggio e all'autoriciclaggio. Sono i rappresentanti della Internazionale Biolife s.r.l. alla quale a sua volta si era rivolta Exor, intermediaria di Ecotech per il reperimento di mascherine mai arrivate dalla Ciña, una volta appurata la propria impossibilità di recuperare la merce. Ai domiciliari vanno l'avvocato romano Pietro Rosati, e poi Luciano Giorgetti, Giacomo De Bellis, Antonio Fonnaro, Francesco Oliverio e Raffaele Buovolo. Sequestrati i 4 milioni di euro anticipati dalla Regione. Come per la Ecotech, l'inchiesta non entra nella scelta di queste forniture affidate senza i necessari controlli anche per il loro carattere di urgenza e in virtù dell'apposita normativa in deroga. Come riassume il gip: Biolife non aveva idea di dove recuperare la merce quando ha firmato il contratto. Agli indagati viene contestata l'aggravante di aver fatto venire meno un bene destinato ad ovviare a un comune pericolo. Fulvio Fiano

Domiciliari. Misure per i rappresentanti della Internazionale Biolife, tra cui l'avvocato Pietro Rosati -tit_org-

Nuovo record nei reparti Covid del policlinico. Gusinu: "Se la situazione peggiora necessario supporto di altri ospedali"
Covid, alle Scotte nuovo picco: 124 ricoveri = Alle Scotte raggiunti i 124 ricoverati

[Gennaro Groppa]

Covid, alle Scotte nuovo picco: 124 ricoveri. Altro record negativo al policlinico ieri i ricoverati nelle aree Covid sono saliti a 124 con 12 ingressi. Un altro decesso -> a pagina 11 Groppa. Nuovo record nei reparti Covid del policlinico. Gusinu: "Se la situazione peggiora necessario supporto di altri ospedali". Alle Scotte raggiunti i 124 ricoverati di Gennaro Groppa. SIENA Raggiunta quota 124. Nella giornata di ieri si è registrato il nuovo triste record di pazienti ricoverati alle Scotte. In 24 ore ci sono stati 12 ingressi a causa del Coronavirus e 5 dimissioni. Si è verificato anche un altro decesso. In questo momento ci sono 17 persone in terapia intensiva mentre 27 sono in media intensità. Un paziente è ricoverato in area pediatrica. Il limite massimo di capienza dell'ospedale è ancora piuttosto lontano, dato che è fissato in 160 posti Covid. Di più alle Scotte è impossibile arrivarci, in quanto vanno garantiti i posti (per tutte le altre patologie ed emergenze). Tuttavia giorno dopo giorno la quantità di persone ricoverate per questo terribile virus aumenta. E tutte le restrizioni in essere non stanno dunque bloccando questa drammatica crescita. Rimane quindi preoccupazione nell'ambiente ospedaliero. 1. "Siamo preoccupati - conferma il direttore sanitario dell'azienda ospedaliero-universitaria senese, Roberto Gusinu - perché gli ingressi superano di diverse unità le dimissioni e se continuiamo con questo trend raggiungeremo presto la nostra capacità massima. Mediamente i pazienti che vengono ricoverati per infezione da Sars-Cov-2 necessitano di cure intensive, quindi hanno una durata media della degenza di due-tre settimane e non è dunque semplice liberare posti tempestivamente". Ovviamente chi gestisce la situazione deve immaginare ed avere in mente anche i possibili peggiori scenari che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni o settimane. E così il direttore sanitario Gusinu afferma; "Se la situazione dovesse peggiorare sarà quindi fondamentale il supporto degli altri ospedali oltre alla preziosa collaborazione con la Regione Toscana, che monitora costantemente la situazione, e la centrale Cross di maxi-emergenza, che gestisce da Pistoia le operazioni di soccorso sanitario con il dipartimento della Protezione civile e che segue le disponibilità e l'utilizzo dei posti letto negli ospedali e il trasferimento dei pazienti anche al di fuori della Toscana e del territorio nazionale. Come abbiamo sempre fatto rivolgiamo un appello importante ai cittadini per rispettare le regole per la prevenzione del contagio e quindi il corretto uso della mascherina, meglio se Ffp2, l'igiene delle mani e il distanziamento sociale". Nella giornata di ieri nella provincia di Siena si sono registrati 75 nuovi casi di positività al Coronavirus, secondo dato più alto della settimana. Le persone attualmente positive sono 1.525. Ieri si sono registrate 54 guarigioni e sono stati effettuati 1.176 tamponi. In 24 ore 12 ingressi e 5 dimissioni, ma c'è stato anche un altro decesso. I contagiati. I nuovi casi sono stati 75, secondo dato più alto della settimana -tit_org- Covid, alle Scotte nuovo picco: 124 ricoveri. Alle Scotte raggiunti i 124 ricoverati.

Taranto Truffa su mascherine e camici: sei arresti

[Redazione]

TARANTO Deflagra l'inchiesta chiamata Camici-gate che già lo scorso anno aveva portato la procura di Taranto a iscrivere nel registro degli indagati i vertici della Internazionale Biolife srl per una presunta truffa ai danni della Protezione Civile della Regione Lazio in relazione alla maxifornitura di alcuni milioni di mascherine, i milione di camici e i milione di tute per l'emergenza Covid. Ieri, su richiesta del procuratore aggiunto Maurizio Carbone e del pm Antonio Natale, il gip del Tribunale di Taranto Benedetto Ruberto ha firmato un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, anche per il reato di associazione per delinquere, nei confronti di soci e delegati della società: Antonio Formaro, Raffaele Buovolo, Francesco Oliviero (indicati come pro- motori), Giacomo De Bellis, Pietro Rosati e Luciano Giorgetti (quali partecipi). I provvedimenti restrittivi sono stati notificati dai finanzieri del comando provinciale di Taranto, che hanno proceduto anche al sequestro preventivo dei proventi illeciti sino alla concorrenza dell'importo di circa 4 milioni di euro. La presunta truffa nei confronti della Protezione Civile del Lazio e di altre imprese ha riguardato forniture di dispositivi di protezione individuale provenienti da Turchia e Cina, in parte risultati non conformi ai requisiti di legge. Agli indagati sono stati contestati anche i reati di frode nelle pubbliche forniture, riciclaggio e auto riciclaggio, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico e vendita di prodotti industriali con segni mendaci. A fronte dei contratti sottoscritti, l'Internazionale Biolife, che fino al mese di marzo 2020 era attiva soltanto nel settore del commercio di integratori alimentari, ha prima-seconda tesi investigativa - fornito documenti rilasciati da enti non rientranti tra gli organismi deputati a rilasciare la specifica attestazione e, successivamente, per superare le criticità emerse durante le procedure di sdoganamento della merce proveniente dall'estero, ha prodotto falsi certificati di conformità. -tit_org-

Mascherine alla Protezione Civile del Lazio La Finanza porta a galla un altro scandalo = I finanziari tarantini ricostruiscono la truffa dei DPI alla Protezione Civile del Lazio e arrestano sei persone

[A.s.]

Mascherine alla Protezione Civile del Lazio La Finanza porta a galla un altro scandalo A pagina 3 L'inchiesta "Mascherine fantasma" I finanziari tarantini ricostruiscono la truffa dei DPI alla Protezione Civile del Lazio e arrestano sei persone ssoci azi o ne per delinquere fi nuli zzalá alle truffe per le forniture di Lmascherinc alla Protezione Civile del Lazio e di altre imprese. Ma anche riciclaggio e autoriciclaggio nonché falso, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, nodi nelle pubbliche forniture: questi i reati contestati, a vario titolo, dalle Fiamme Gialle tarantine a 6 persone che, all'alba di oggi, sono finite ai domiciliari. Provvedi me ò tu a carico di soci e delegati della "Internazionale Biolife Sri" (azienda con sede a Taranto) che si sono visti sequestrare preveni va men te beni per un importo di circa 4 milioni di euro. In manette, nell'ambito dell'indagine conosci uta come "Mascherine Fantasma" sono finiti Antonio Forniaro, Francesco Oliverio e Raffele Buovolo, ritenuti promotori, costitutori e organizza[Ori > (precisano gli inquirenti) della società nonché Pietro Rosati, Luciano Giorgetti ñ Giacomo De Bellis in qualità di delegati della Internazionale, Secondo quanto accertato dai militari della Guardia di Finanza di Taranto, nelle fasi più critiche della prima ondata pandemica (marzo 2020) la società ionica si era proposta di fornire D.P.I. alla Protezione Civile del Lazio necessari per far fronte al rischio di contagio. A fronte dei contratti sottoscritti, l'impresa che riño al mese di marzo 2020 ora attiva soltanto nel settore del commercio di integratori alimentari avrebbe romito documenti rilasciati da enti non rientranti tra gli organismi deputati a rilasciare la specifica attestazione e, successivamente, per superare le criticità emerse durante le procedure di sdoganamento della mercé proveniente da Ciña ñ Turchia avrebbe prodotto falsi certificati di conformità. Le attività svolte, condotte anche attraverso il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria e dell'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.), hanno permesso di bloccare il pagamento a saldo dell'intera fornitura da parte della Protezione Civile, pari a circa 25 milioni di euro.proventi illecitamente conseguiti - secondo gli inquirenti - sarebbero stati riciclati ñ autoriciclati dagli indagati (tra cui Pietro Rosati, indagato nell'ambito di un'altra indagine) per alimentare altre condotte delittuose, anche attraverso il trasferimento dei fondi su conti esteri. 11 provvedimento cautelare a firma del gip di Taranto Benedetto Ruberto, è stato chiesto dal procuratore aggiunto Maurizio Carbone ñ dal sostituto procuratore Antnio Natale. L'operazione dimostra come le Fiamme Gialle tarantine - precisano dal Comando PIOVI ncia le-, coordinate dalla Procura di Taranto, già dalla prima ondata pandemica, oltre a garantire l'osservanza delle norme anti-contagio di volta in volta emanate dall'autorità di Governo, hanno altresì vigilato sulle operazioni economiche originate dall'esigenza di disporre immediatamente di dispositivi di protezione, individuando cfficaccmntc >. La "Internazionale Biolife Sri" era tra i fornitori dei tré affidamenti diretti che la Protezione Civile della Regione Lazio aveva assegnato alla Ecotech Sri (tra il 16 e il 20 marzo 2020) per l'acquisto di circa 37,8 milioni di mascherine FEp3 e FFp2, per la quale La Regione aveva anticipato ben 14 miliorii di euro. La Ecotech lia restituito solo 1 milione e 746mila euro. All'appello mancano oltre 1 Smilioni di euro. Secondo la ricostruzione dei finanziari, la Ecotech si era rivolta alla Exor Sa (società svizzera), che a sua volta aveva individuato nella Biolife la possibilità di procurare pochi giorni ß dispositivi chiesti dalla Protezione Civile laziale. Mascherine, però, che sono arrivate con mesi di ritardo attraverso documenti ritenuti falsi. Tornando ai 14 milioni di euro, la Ecotech Sri lo scorso anno presentò alla Regione Lazio un piano per la restituzione totale della somma anticipata: al netto delle somme già versate (poco più di un milione e 700 mila euro) il piano prevedeva entro il 22 maggio la restituzione di 3 milioni 530mila euro da parte di Exor; entro fine maggio 4 milioni 740mila euro da Giosar; 3 milioni 504mila frutto della vendita di dispositivi di protezione individuali. A far scoppiare il caso "Mascherine Fantasma" era stata Chiara Colosimo, consigliere di Fratelli d'Italia della Regione Lazio, attraverso un'interrogazione. A distanza di un anno circa, il 4 febbraio scorso la Colosimo

dichiarava: Dal 7 aprile (2020), giorno della mia prima interrogazione sul caso mascherine ad oggi, la Regione Lazio ha recuperato 1 milione e 746mila praticamente la Stessa cifra che ci avevano comunicato lo scorso 12 maggio. Lo ha confessato oggi in aula l'assessore al bilancio (4 febbraio 2021, ndr.), aggiungendo che hanno applicato alla Ecotech le penali e non ha presentato ricorso. Alla luce dei fatti, quindi, nella casse della regione di Zingaretti mancano in fondo "solo" più di 13 milioni di euro, ma tutti i responsabili continuano ad essere saldamente ai loro posti, capo della protezione civile regionale in testa. Tutto bene, tutto normale, la pandemia ci ha insegnato che presunti imprenditori senza scrupolo riescono a fare affari più facilmente. Mi pare che l'unica notizia positiva sia la notifica delle proroga delle indagini preliminari. I soldi da qualche parte saranno transitati, i cittadini del Lazio attendono fiduciosi risposte certe almeno dalla Giustizia. A maggio di un anno fa la Regione Lazio (ebbe un consiglio straordinario sull'emergenza Covid-19. In quella circostanza il governatore Nicola Zingaretti riferì sulla vicenda Ecotech e mascherine fantasma ammettendogli errori in buona fede degli organismi della regione, aggiungendo qualcuno se ne è approfittato dovrà pagare e pagherà, niente sconti, si indaghi su tutto >. La verità sta venendo alla luce grazie al lavoro delle Fiamme Gialle, ma stupisce che a margine dell'operazione nessun politico abbia rilasciato dichiarazioni. Ad eccezione della Colosimo (box a sinistra). Al.Sp. Agli indagati sono stati sequestrati beni per circa 4 milioni di euro. Intanto, alla Pisana devono ancora recuperare oltre 13 milioni di euro di soldi anticipati lo scorso anno per la fornitura di mascherine UNO DEI SEQUESTRI OPERATI DALLE FIAMME GIALLE DI TARANTO -tit_org- Mascherine alla Protezione Civile del Lazio La Finanza porta a galla un altro scandalo I finanziari tarantini ricostruiscono la truffa dei DPI alla Protezione Civile del Lazio e arrestano sei persone

Bruciano erbacce, il rogo si allarga

Indagini in corso sul vasto incendio divampato sia lungo la Norbana sia in zona Antenne: ipotesi dolo e leggerezza

[Giuseppe Bianchi]

Cronaca Protezione civile, Vigili del fuoco, un mezzo aereo impegnati per ore, poi la pioggia da una grande mano Bruciano erbacce, il rogo si allarga AA Indagini in corso sul vasto incendio divampato sia lungo la Norbana sia in zona Antenne: ipotesi dolo e leggere2 GIUSEPPE BIANCHI Un vasto fronte di fuoco ieri tra la tarda mattinata e il pomeriggio ha devastato le montagne tra Cori e Norma. Non è al momento dato sapere cosa o chi lo abbia innescato anche se, nella seconda parte della mattinata più di qualcuno aveva notato due tré pennacchi di fumo probabilmente legato all'attività di qualche proprietario terriero che bruciava sterpaglie. Se poi le due cose siano collegate o meno saranno i vigili del fuoco a stabilirlo. Fatto sta che ieri pomeriggio il fuoco, alimentato dal forte vento, ha distrutto parecchia macchia e ha tenuto impegnate squadre dell'antincendio per ore. Nelle operazioni di contenimento dell'ampio fronte, sono stati coinvolti i volontari del Gruppo della Protezione civile normiciana Odv, i Vigili del fuoco del capoluogo pontino, il Dos e un mezzo aereo che ha effettuato passaggi continui per cercare di ridurre l'avanzata del fronte di fuoco. Le fiamme sono state visibili per ore anche a diversi chilometri di distanza e la presenza di abitazioni e immobili vari nella zona - hanno interessato sia la zona a monte della via Norbana, sia la zona delle Antenne - ha spinto anche l'amministrazione comunale ad intervenire. Lo stesso sindaco Gianfranco Tessitori si è portato sul posto con la Polizia locale e con il consigliere delegato alla Protezione civile Guglielmo Carella. E' proprio il primo cittadino a dare voce alle preoccupazioni: Siamo preoccupati. Questi incendi, mi riferisco a quello più vasto alle Antenne, sono quasi certamente l'opera dolosa di qualcuno. L'altro invece, è quasi certo, si è generato dalla leggerezza di qualcuno impegnato a bruciare sterpaglie. Comunque il danno che questi incendi provocano all'ambiente e alla sicurezza è enorme. In passato i problemi con il crollo di massi sulle strade, sono connessi strettamente con la devastazione della vegetazione causata dai roghi che una volta erano concentrati in estate. In uno dei due casi sembra sia nato tutto da un rogo di sterpaglie sfuggito al controllo. Il vasto fronte del fuoco e le fiamme e i vigili del fuoco è; è ^ ^ é é ^ é ^ ^ 1 1 a. Bruciano erbacce, il rogo si -tit_org-

Giornata in memoria delle vittime del Covid Alle 11 si osserverà un minuto di silenzio

[Redazione]

Il sindaco Cardillo con i familiari sarà davanti al Municipio Il sindaco di Castelforte, Giancarlo Cardillo, oggi celebrerà la Giornata della memoria delle vittime del Covid. In concomitanza con l'arrivo a Bergamo del Presidente del Consiglio dei Ministri, Draghi, previsto per le 11, il primo cittadino si presenterà davanti al municipio, indossando la fascia tricolore, dove osserverà un minuto di silenzio al cospetto della bandiera italiana esposta a mezz'aria. Invito i cittadini - ha affermato alla stessa ora ad osservare un minuto di silenzio nella propria casa o luogo di lavoro. Come sindaco sento il bisogno di ringraziare tutti i cittadini, la struttura comunale, la Protezione Civile per come hanno risposto e stanno continuando a rispondere al subdolo attacco del virus. Stiamo facendo tutti grandi sacrifici e meritiamo tutti l'encomio per l'impegno, il coraggio e la ferma resistenza che abbiamo opposto e stiamo continuando ad opporre al virus. Il sindaco Giancarlo Cardillo -tit_org-

Vaccini a Bazzano a partire da sabato obiettivo 3.500 dosi

[Antonella Calcagni]

Vaccini a Bazzano a partire da sabato obiettivo 3.500 dosi 11 manager Testa ascoltato dalla terza commissione consiliare Pronte altre sei linee in aggiunta alle otto già attivate a via Ficara LA LOTTA AL VIRUS Obiettivo 3.500 dosi al giorno (una volta superata l'impasse Astrazeneca). Questo è il traguardo che il manager Roberto Testa intende raggiungere con le vaccinazioni anti Covid nel territorio della Asl numero 1. Sabato 20 marzo sarà attivato il nuovo centro vaccinale a Bazzano - ha annunciato il manager Asl nella seduta della terza commissione convocata dalla presidente Chiara Mancinelli - con 6 nuove linee che si sommano alle 8 linee di via Ficara. Il primo piano sarà occupato dalle linee vaccinali; il secondo sarà dedicato al contatti tracina. L'Asl attiverà anche ulteriori team mobili nei comuni del circondario quali: Capi tignano, Pizzoli, Rocca di Mezzo e Capestrano; in campo anche camper con la primula che andranno in giro nei centri più piccoli e nelle frazioni per arrivare praticamente a vaccinazioni quasi a domicilio. Il manager ha specificato che è stato fatto tutto il possibile per aumentare le unità di personale fra volontari, Protezione civile, medici in pensione: Non escludo di mettermi a disposizione anche io per vaccinare ha detto. Il manager ha poi fatto riferimento anche al team informatico, una organizzazione molto valida - ha sottolineato - che viene apprezzata anche da altre Asi. Il dottor Enrico Giansante ha fatto il punto sul numero delle vaccinazioni: al 17 marzo nel territorio della Asl erano state effettuate 36.275 prime dosi e 9.223 seconde dosi, Il dettaglio di questo dato è di 8.715 dosi effettuate su insegnanti e forze dell'ordine, 7.410 sugli over 80, 1.193 per gli anziani ospiti delle Rsa e 276 per il personale, 174 medici, 7296 operatori sanitari, 1.988 personale non sanitario. Giansante ha sottolineato inoltre che il vero problema è rappresentato al momento dall'approvvigionamento dei vaccini. LE SCORTE All'Aquila abbiamo 867 flaconi di Pfizer corrispondenti a circa 5 mila dosi; 3.590 dosi di Astrazeneca ora bloccate; e 1.500 dosi di Moderna. Il call center che fa registrare circa 9 mila chiamate in IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE ENRICO GIANSAnte HA FATTO IL PUNTO CON TUTTI I NUMERI CELLA CAMPAGNA entrata. Sempre in occasione della commissione di ieri è stato affrontato anche il problema delle carenze di personale nei reparti di Neuropsichiatria infantile e Neonatologia del San Salvatore; problema sollevato dalla consigera Emanuela Iorio. I reparti sono in forte difficoltà per la cronica assenza di personale. Sono stati pubblicati avvisi vari - ha sottolineato la dottoressa Di Fabio -, purtroppo, non troviamo personale qualificato. E' stato pubblicato un avviso per la neonatologia: sappiamo già, però, che non riusciremo ad avere altro che uno specializzando. In "Neonatologia e Tin" su 8 unità di personale ben 4 sono in maternità e non si è ancora proceduto a sostituirle. Unica strada la collaborazione con l'Ateneo per l'attivazione di una scuola di specializzazione. Secondo Testa l'Università si sta muovendo per istituire un concorso; l'azienda sanitaria, da parte sua, è in attesa di concorsi già banditi da altre Asi. L'azienda sanitaria non riesce a garantire neanche lo screening pediatrico su neonati e lattanti. Antonella Calcagni RIPRODUZIONE RISERVATA Vaccini a Bazzano " a partire da sabato l'obiettivo 500 dosi - Sar - . a 5 Vaccini a Bazzano - obiettivo 3500 dosi-tit_org-

Tavolo tecnico per la montagna Sì al kit valanga obbligatorio

[Redazione]

SICUREZZA E' arrivato l'ok del tavolo tecnico rendere obbligatorio il kit Artva, per la ricerca dei dispersi in valanga. E' quanto emerso dal summit per la sicurezza in montagna promosso e voluto dall'assessore regionale Guido Quintino Liris, che ha dato parere unanime e positivo per la modifica di legge che rende obbligatorio per le discipline di alta quota il kit Artva. Nel corso dell'incontro sono state esaminate tematiche a 360 gradi, in primis la sicurezza in montagna tanto nel periodo invernale quanto in quello estivo. Sono stati proposti "gate" o punti informativi nelle zone montane di maggior afflusso nei periodi estivi, che fungano da filtro per limitare le escursioni da partcdi cittadini non correttamente equipaggiati. È necessario farsi trovare preparati alla gestione dell'aumento di flusso di appassionati e frequentatori delle montagne abruzzesi, soprattutto in vista del post Covid ha detto Liris alla fine. L'assessore ha poi rappresentato la possibilità di acquisto del dispositivo "Rocco" per elicotteri da parte della Regione Abruzzo, che diventerebbe la prima regione appenninica ad csscmc in possesso. Lo scopo - ha detto Liris - è quello di far diventare l'Abruzzo pioniera delle regioni appenniniche sia nei sistemi di sicurezza (obbligatorietà kit Artva e dispositivo Rocco per elicotteri), sia con corsi di formazione che permettano di stimolare la cultura della montagna e quindi la possibilità di viverla con consapevolezza. Come assessore con delega al Patrimonio ho dato la piena disponibilità ad una sede per il Cai e il Soccorso Alpino regionale, nel capoluogo di regione, e ho sposato l'idea di incentivi economici per l'acquisto di kit ñ per i corsi di formazione. Nel corso dell'incontro è emerso l'importanza di riproporre in Abruzzo il modello già esistente nelle regioni alpine che preveda il pagamento di un ticket per imprevisti di natura non sanitaria. Il pagamento del ticket - spiega ancora Liris - al pari di quello che avviene nei Pronto Soccorso può essere un deterrente efficace. Oltre alle tematiche di natura tecnica, il tavolo ha deciso di istituire due giornate di formazione, una ad inizio estate e l'altra ad inizio inverno, sotto il coordinamento della Protezione Civile regionale, con l'obiettivo di avvicinare la popolazione abruzzese alle istituzioni e alla cultura della montagna. Liris ha ricordato anche la tragedia recente del Velino, in cui sono morii quattro escursionisti. Una vicenda - ha commentato - che deve essere d'insegnamento e stimolo per le istituzioni, anche per mantene re unito il sistema di soccorso. Seduti al tavolo il direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Mauro Casinghini, delegati del Prefetto e del Questore dell'Aquila, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, 9 Reggimento Alpini, Club Alpino Italiano, Soccorso Alpino e Speleologico regionale, Guide Alpine, Università dell'Aquila ed esperti del settore. SBPRÛOUaûNE RISERVATA SI È TENUTO IN REGIONE IL VERTICE VOLUTO DALL'ASSESSORE GUIDO LIRIS La riunione di ieri in Regione voluta dall'assessore Liris Vaccini a Âãçà p - - " a partire da sabato 1 obiettivo 3500 dosi -s; a - Ts:. é -. 5 -tit_org-

Covid, palasport a disposizione per fare i vaccini

[l.m.]

Covid, palasport a disposizione per fare vaccir BROCCOSTELLA Il Comune di Broccostella mette a disposizione il Palasport per la somministrazione dei vaccini anti covid. A tal proposito il sindaco Domenico Urbano ha inviato una dettagliata nota all'Assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato e al Direttore della Asl Pierpaola D'Alessandro allegando le specifiche dell'impianto con tanto di planimetria ubicativa della struttura. Il Palasport di Broccostella si presta particolarmente allo scopo, considerando la sua posizione strategica alle porte della Val di Comino e del Sorano -. L'intento del sindaco è quella di dare il massimo impulso tra i vari attori dell'emergenza sanitaria in atto, con una forte volontà di fornire un supporto operativo per consentire una capillare somministrazione dei vaccini anti covid, alla luce del nuovo piano vaccinale. "Si ritiene doveroso e utile - scrive il sindaco - segnalarvi che l'Amministrazione Comune di Broccostella dispone di un palazzetto di circa mille metri quadrati, dotato di tutti i servizi e quattro ingressi dislocati nei quattro lati del fabbricato". LA STRUTTURA La struttura è dotata di un parcheggio di 3000 metri quadrati e di un'area camper di 3800 metri quadrati che potrebbe essere utilizzato come parcheggio integrativo o per ulteriori servizi. "Gli impianti - ha spiegato Urbano - sono facilmente raggiungibili dalla Statale della Vandra, a poca distanza dall'uscita della Avezzano-Cassino e dai collegamenti con Frosinone. Sono collegati pedonalmente anche con la piazza antistante la Chiesa Madonna della Stella, zona centrale del paese". L'Amministrazione di Broccostella, grazie al supporto della Protezione Civile, ha attivato ogni martedì e sabato -il "servizio pronto spesa" rivolto ai soggetti fragili che non possono servirsi di una rete parentale, in particolare per anziani, disabili e soggetti in quarantena non positivi al covid. Per prenotarsi: 0776/891466 dalle 17 alle 18,30. Ir. Miz. -tit_org-

Mascherine, un'altra truffa alla Regione Lazio: 6 arresti = Mascherine, camici e guanti la nuova truffa alla Regione

[Valentina Errante]

L'inchiesta Mascherine, un'altra truffa alla Regione Lazio: 6 arresti Mascherine, camici e guanti la nuova truffa alla Regione Fornitura alla Protezione civile del Lazio La commessa era da 24 milioni di euro domiciliari per sei della Biolife di Taranto materiale in viaggio dalla Puglia alla Cin Da Taranto alla Ci a, si conclude con sei arresti un'altra truffa ai danni della protezione civile del Lazio per la maxi fornitura da 37,5 milioni. Al centro dell'inchiesta, c'è la Biolife srl che dall'ente regionale aveva ottenuto Scommesse. Errante a pag. 61 L'INCHIESTA Da Taranto alla Ciña, passando per la Turchia e l'Egitto. Si conclude con sei arresti un'altra truffa ai danni della protezione civile del Lazio per la maxi fornitura da 37,5 milioni assegnata con trattativa privata durante il lockdown dello scorso anno. Al centro dell'inchiesta della procura di Taranto, c'è la Biolife srl che dall'ente regionale aveva ottenuto tre commesse. È la stessa azienda alla quale si era rivolta la Ecotech, un altro fornitore che non aveva potuto ottemperare all'ordine della Regione. Ai domiciliari sono finiti Antonio Formaro, Francesco Oliverio e Raffele Buovolo (promotori, costitutori e organizzatori dell'associazione), l'avvocato Pietro Rosati, Luciano Giorgetti e Giacomo De Bellis. I militari della Guardia del nucleo valutario della Finanza hanno anche sequestrato 4 dei 14 milioni anticipati dalla Regione Lazio. E sono state le indagini a bloccare il saldo da parte dell'am minist razione. Mascherine e camici erano attesi cinque giorni dopo l'ordine: i camici, accompagnati da false certificazioni di una società bulgara, sono arrivati solo in parte, 147mila sui 2 milioni acquistati. Le mascherine sono state consegnate ad agosto, quando i prezzi erano già scesi. L'ORDINANZA I militari della Finanza hanno ricostruito un giro vorticoso di soldi e società. Gli anticipi dell'amministrazione sono parte finiti all'estero, in parte impiegati per il pagamento delle spese personali degli indagati. Come le rette di una scuola privata a Roma, per il figlio di uno dei soci della Biolife. Al momento della firma dei contratti la società non aveva il materiale da fornire, nonostante avesse assicurato all'amministrazione la consegna in pochi giorni. Scrive il gip: La Biolife, quando aveva proposto alla Protezione civile la fornitura di mascherine e camici, non aveva ancora la disponibilità della merce e non aveva neanche idea della tempistica necessarie per soddisfare le esigenze del predetto ente. Il materiale, poi doveva arrivare dalla Turchia, ma attraverso un fornitore egiziano. La Biolife ha provveduto a consegnare solo nel mese di agosto le mascherine, ben oltre i termini contrattuali statuiti, approvvigionandosene in un periodo di maggiore facilità di reperimento - si legge nell'ordinanza - e probabilmente ad un prezzo decisamente in fiore a quello che avrebbe dovuto pagare se avesse rispettato i termini di consegna in piena emergenza Covid 19. Aggiunge ancora il giudice: La pervicacia criminale degli indagati emerge inequivocabilmente dalla persistente consumazione delle condotte delittuose un lungo e ininterrotto arco temporale: le indagini della Finanza hanno infatti messo in luce i numerosi illeciti contro il patrimonio e mediante frode commessi dagli indagati nell'ultimo periodo, approfittando della situazione emergenziale determinata dall'evoluzione della pandemia e dai conseguenziali risvolti su particolari attività La società attiva fino a marzo nel settore della cosmesi avrebbe dovuto fornire 6 milioni di mascherine Ffp2 e Ffp3, una parte del materiale non a norma è stato bloccato alla frontiera superare le criticità emerse durante le procedure di sdoganamento della merce proveniente dall'estero, ha prodotto falsi certificati di conformità. IL VIDEO Nelle intercettazioni agli atti dell'inchiesta, gli indagati parlano anche di un video sulla fornitura di guanti di gomma oggetto di un contratto corso. Sarebbe stato Oliviero a commissionarlo: Un filmato da esibire ai poteri

ali clienti per indurii in errore circa l'esistenza della merce, per incassare gli acconti Un'interrogazione sulla vicenda era stata presentata alla Regione Lazio dalla consigliera di Fratelli d'Italia, Chiara Colosi- mo. Valentina Errante

RIPRODUZIONE RISERVATA I DISPOSITIVI DOVEVANO ARRIVARE A FIUMICINO AD APRILE MA SONO STATI CONSEGNATI SOLTANTO A AGOSTO DEI 2 MILIONI DI TUTE PER I MEOIGI SOLTANTO 147MILA SONO

ARRIVATE A DESTINAZIONE E NON ERANO A NORMA LA VICENDA La maxi commessa LaProtezione civile del Lazio aveva assegnato alla Biolife, con trattativa privata, una fornitura da 37,5 milioni in mascherine e camici. Il blocco alla dogana. I militari hanno intercettato le forniture con false certificazioni e disposto controlli sui conti esteri della società. Gli illeciti e gli arresti. I reati contestati sono illeciti contro il patrimonio e la frode. In sei sono finiti in manette, tra cui tre avvocati -titolo org- Mascherine, un'altra truffa alla Regione Lazio: 6 arresti Mascherine, camici e guanti la nuova truffa alla Regione

Perugia - Sindaci e politici Per ora non c'è la rincorsa alle dosi = Toh, i nostri politici non rincorrono il vaccino I casi Porzi e Alemanno restano eccezioni

[Erika Pontini]

Vaccini 'eccellenti' Sindaci e politici Per ora non c'è la rincorsa alle dosi A pagina 2 Toh, i nostri politici non rincorrono il I casi Porzi e Alemanno restano eccezioni Identica la posizione di Romizi (Perugia) e Latini (Terni): Faremo le dosi nel rispetto delle disposizioni riferite alle classi d'età di Erika Pontini PERUGIA I politici umbri non rincorrono il vaccino. Almeno non tutti. Dopo il caso di Donatella Forzi, la consigliera regionale del Pd, vaccinata con AstraZeneca in quota insegnanti nonostante fosse in aspettativa (Potrei ritornare in servizio, ero programmata per il 28 marzo, sono stata chiamata all'ultimo e ho ritenuto di non 'sprecare' le dosi) e del sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, immunizzato in quanto a capo del Coc: E' tutto legittimo, polemica di persone senza scrupoli, i politici rispondono compatti per il 'no': aspettiamo il nostro turno. E' il caso dell'onorevole Emanuele Prisco (Fdl), inserito nelle liste del Ministero dell'Interno. Sì, mi è arrivata la comunicazione essendo tuttora nell'organico dei vigili del fuoco ma ho risposto che sono in aspettativa e quindi ci doveva essere stato un errore. Ovviamente non mi sono vaccinato. Lo farò quando sarà inserita la mia categoria - i parlamentari - oppure se dovessi rientrare in servizio attivo. Non ha ricevuto nulla, in vece, la collega senatrice Nadia Ginetti (Italia viva), già nel Corpo della polizia penitenziaria. Non mi è arrivata alcuna comunicazione: sono in aspettativa e anche se mi avessero chiamata non lo avrei fatto. Spetta ai colleghi operativi. Valeria Alessandrini, senatrice della Lega è netta: Sono un'insegnante in aspettativa ma non ho ricevuto alcuna comunicazione per la somministrazione. Non ritengo giusto farlo in questo momento per rispetto degli insegnanti che stanno lavorando, una categoria purtroppo martoriata e spesso poco rispettata. Adesso svolgo il ruolo di senatore. Quando si deciderà che dovranno essere i senatori a vaccinarsi allora lo farò, prima, no. Il fronte dei sindaci, inseriti nel Piano come responsabili del Centro operativi comunali, segue la linea del presidente Antonio Decaro che alla proposta parlamentari di immunizzare i primi cittadini ha risposto con un no, grazie, aspetteremo il nostro turno. No, non ho fatto inserire il mio nominativo: farò il vaccino quando spetterà alla mia classe d'età, dice Andrea Romizi, sindaco di Perugia che non vuole fare alcuna polemica e ovviamente chiarisce di essere a favore dell'immunizzazione di massa. Gli fa eco Leonardo Latini (Lega): Preferisco rimandare la vaccinazione non facendo parte delle categorie a rischio e aspettando il mio turno a favore di chi ne ha più bisogno. Stefania Proietti, prima cittadina di Assisi (eletta con i Civici e appoggiata dal centrosinistra) aggiunge: Ho chiesto che passassero avanti volontari della protezione civile, miei servizi sociali che portano la spesa ai positivi, l'anagrafe che è a contatto con le pompe funebri. Abbiamo centenari che non hanno avuto la dose. Io, aspetterò. Non ha ancora sciolto la riserva Luciano Bacchetta (Pd), sindaco di Città di Castello: Non voglio passare davanti ad altri ma resto a favore del vaccino. Sulla stessa lunghezza d'onda Stefano Zuccarini, primo cittadino di Foligno: In quanto membro del Coc sono stato avvisato della disponibilità ma ritengo sia giusto dare la precedenza ad altre categorie. Per adesso, un passo indietro. IN ASPETTATIVA Prisco (Fdl) ha ricevuto la chiamata Non lo faccio, non sono operativo. Serve ad altri I - i - i WI EBSa ' Silà - -tit_org- Perugia - Sindaci e politici Per ora non c'è la rincorsa alle dosi Toh, i nostri politici non rincorrono il vaccino I casi Porzi e Alemanno restano eccezioni

Scoppia l'incendio in un appartamento Famiglie evacuate = Casa in fiamme, quattro famiglie evacuate

Incendio in pieno centro, la proprietaria non c'era. Vigili del fuoco al lavoro per ore. Danni ingenti, palazzina dichiarata inagibile

[Silvia Angelici]

In via del Silenzio Scoppia Incendio in un appartamento Famiglie evacuate S. Angelici a pagina 9 I fatti del giorno Casa in fiamme, quattro famiglie evacuate Incendio in pieno centro, la proprietaria non c'era. Vigili del fuoco al lavoro per ore. Danni ingenti, palazzina dichiarata inagib PERUGIA La puzza di bruciato portata dal vento si è sentita per tutto il centro storico. Proviene da una palazzina di via del Silenziosi civico 2, dovemattinata ha preso fuoco un appartamento del penultimo e ultimo piano. L'incendio, come raccontano i Vigili del fuoco, intervenuti con una squadra del distaccamento Cavour e una della centrale come rinforzo, è stato di una violenza inaudita, tanto che ci sono volute diverse ore per domare le fiamme e due cisterne d'acqua. Per fortuna non ci sono conseguenze per le persone, ma il bilancio dei danni è pesantissimo. Lo stabile, infatti, è stato dichiarato inagibile con la conseguenza che le quattro famiglie residenti dovranno lasciare le rispettive abitazioni. E non si sa quando potranno tornarci. Quali le cause dell'incendio? Cosa può aver alimentato il rogo? Le indagini sono tuttora in corso, non si esclude - secondo i pompieri - la pista del cortocircuito della rete elettrica interna o quella di un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente senza essere spento bene. Larande quantità di mobili, libri e oggetti raccolti in ogni stanza (la proprietaria come riferiscono i vicini ha una grande passione per le collezioni) ha fatto il resto, alimentando la combustione a dismisura. Ad accorgersi dell'incendio, scoppiato intorno alle 11, una signora del primo piano che ha visto il fumo nero uscire dalle finestre, poi propagatesi all'interno del palazzo e sulla strada. Così, sono stati allertati i Vigili del Fuoco. Nel frattempo sono arrivati anche i Carabinieri e la Municipale per bloccare il traffico diretto verso la Cupa e dirottarlo su via dei Priori. E' intervenuto anche il 118, ma non ci sono stati feriti, in quanto gli abitanti erano al lavoro, compresa la proprietaria dei loca li andati a fuoco, mentre gli altri si sono messi in salvo con le proprie gambe. I pompieri hanno lavorato per diverse ore. Appena è stato possibile, sono iniziati i primi sopralluoghi e le verifiche strutturali. I danni sono ngentissimi. A preoccupare i tecnici, il crollo delle pianelle al terzo e quarto piano e lo stato del tetto. Ovviamente non c'è più corrente e gli appartamenti sono allagati: sono state usate due cisterne d'acqua per spegnere le fiamme. Un tecnico della protezione civile raccoglie i dati dei residenti, ma nessuna speranza di trovare un alloggio pubblico. Ci dovremo arrangiare da soli - si sfoga un uomo - lo ho dodici centimetri d'acqua dentro casa. Divani e gran parte dei mobili rovinati. Tutto da rifare: una vita di sacrifici distrutta. Gli fa eco un condomino: Non possiamo rientrare nei nostri appartamenti. Per fortuna ho fatto in tempo a salvare il cane e a prendere qualche vestito per cambiarmi. Siamo tutti sotto choc. Esci di casa come tutte le mattine e ti ritrovi nel giro di un'ora senza un tetto sopra la testa. Una sensazione tremenda. Silvia Angelici e RIPRODUZIONE RISERVATA LE CAUSE Forse un mozzicone di sigaretta o un cortocircuito interno CONDOMINI DISPERATI Non potremo rientrare a casa E non sappiamo per quanto tempo I carabinieri hanno dirottato I traffico in via dei Priori (Foto Crocchioni) -tit_org- Scoppiaincendio in un appartamento Famiglie evacuate Casa in fiamme, quattro famiglie evacuate

Paciano - Paciano, scatta la campagna di screening con test anti-Covid

[Redazione]

Padano, scatta la campagna di screening con test anti-Covi PACIANO Campagna di screening Covid 19 nel corn une di Paciano. L'amministrazione comunale ha organizzato un'attività di screening tramite test sierologici pungidito, forniti dal Centro operativo regionale di Protezione civile, con la supervisione di medici e con registrazione dei risultati sulla piattaforma regionale Ecwmed. Per prenotarsi occorre contattare il numero 392 4570331, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Tre le date fissate per effettuare i test: venerdì 19 marzo dalle 14 alle 17 presso il Precedenza alle categorie più esposte al virus I giovani in farmacia Palazzo comunale (ex palestra); mercoledì 24 marzo dalle 8,30 alle 17 presso l'ambulatorio medico; mercoledì 24 marzo dalle 14 alle 17 presso il Palazzo comunale (ex palestra). Visto che il numero dei test non è sufficiente per tutta la popolazione, si raccomanda di dare la precedenza alle categorie che per attività o contatti sono più esposte al virus. Inoltre suggerisce a bambini e ragazzi di continuare ad effettuare i test gratuiti presso le farmacie e sconsiglia a lle persone molte anziane di seguire questo canale, considerata l'esiguità dei loro contatti esterni. Questo screening - comunica l'amministrazione comunale - è reso possibile grazie alla disponibilità del Distretto Usi del Trasimeno ed al personale medico e infermieristico che volontariamente si è messo a disposizione, del medico di medicina generale Claudio Allegrini, e grazie al supporto logistico della Pro loco e della Protezione civile San Giorgio Valnestore. -tit_org-

La truffa delle false mascherine = Mascherine false, sei arresti Truffata la Protezione civile "Ora rimborsi più difficili"

[Andrea Ossino]

L'inchiesta La truffa delle false mascherine Protezione civile vittima di una società che aveva un contratto di fornitura. Sei gli arresti. Difficile ora recuperare milioni pagati ingiustamente di Andea Ossino a pagina 3 L'indagine Mascherine false, sei arresti Truffata la Protezione civile "Ora rimborsi più difficili" di Andrea Ossino Mascherine fantasma, certificati falsi, camici scadenti e dispositivi di protezione arrivati con cinque mesi di ritardo. L'ennesima truffa subita dalla Protezione Civile del Lazio è targata Bioiife International. La società pugliese è finita al centro di un'inchiesta della procura di Taranto. E i soci e i delegati dell'azienda da ieri sono ai domiciliari. Pietro Rosati, Luciano Giorgetti, Giacomo De Bellis, Antonio Formaro, Francesco Oliverio e Raffaele Buovolo sono accusati a vario titolo di aver fatto parte di un'associazione a delinquere dedicata a una serie di reati: riciclaggio, truffa e falso. L'indagine condotta dalla Finanza racconta una storia iniziata nel marzo scorso. La mancata fornitura Ecotech. Nel periodo caldo del Covid le istituzioni sono alla disperata ricerca di mascherine e camici. Così il 16 marzo 2020 il capo della Protezione Civile, Carmelo Tulumello, firma due determinazioni per assegnare affidamenti in deroga alla Eco.Tech srl un'azienda laziale. La società avrebbe dovuto fornire 4 milioni e mezzo di mascherine. Il 18 marzo però la merce non arriva. Due giorni dopo viene firmata una terza determinazione per acquistare dalla Eco.Tech srl altre tre milioni di mascherine. La Regione anticipa circa 14 milioni di euro ma dei dispositivi non c'è traccia. Il ruolo della Bioiife Pan Hongyi, il socio cinese che detiene il 49% di Ecotech, avrebbe disatteso le iniziali promesse. La società cerca di onorare il contratto rivolgendosi a due aziende: Giosar e Exor. Quest'ultima bussava alla porta della Bioiife International. Nessuno mantiene gli accordi e nasce così il caso delle "mascherine fantasma". In altre parole la Bioiife è il primo anello della catena: non permette a Ecotech di onorare quanto pattuito con la Regione. E data la mancata fornitura Ecotech, la Bioiife il 27 e il 30 marzo del 2020 riceve un incarico dalla Protezione civile. Quindi la Bioiife diventa fornitrice diretta e indiretta della Regione. E in entrambe le vesti non onora i patti. La truffa alla Exor. Il 3 aprile 2020 la Bioiife sottoscrive con l'azienda svizzera Exor un contratto per la fornitura di 355.000 boxes di mascherine. Devono essere consegnate in 4 giorni. La Exor versa il 70% dell'intero corrispettivo, circa 2 milioni, ma non ottiene nulla. Quindi non consegna quanto promesso a Ecotech, che a sua volta non rispetta i patti con la Regione. Una truffa messa in atto, secondo gli inquirenti, fornendo certificati Sgs (quelli che attestano la presenza della merce in magazzino) palesemente falsificati. L'accordo tra Regione e Bioiife. La Regione nel frattempo si accorda con Bioiife: l'azienda intasca oltre 4 milioni e 800 mila euro, garantisce di portare a Roma 4 milioni di mascherine, 1 milione di camici e 1 milione di tute. Avrebbe dovuto consegnare in 5 giorni ma le mascherine arrivano ad agosto e camici e tute sono accompagnati da certificati falsi. Altri dispositivi vengono "fermati a Bari perché palesemente contraffatti". Difficile adesso mettere le mani sul malloppo incassato dalla Bioiife. Gli indagati avrebbero riciclato il denaro grazie a "triangolazioni in Europa, Africa ed Estremo Oriente". In manette soci e delegati della Bioiife che avrebbe dovuto fornire dispositivi di protezione alla Regione Lazio -tit_org- La truffa delle false mascherine Mascherine false, sei arresti Truffata la Protezione civile Ora rimborsi più difficili

Per Torrette e Salesi la corsa alle rianimazioni è ancora da concludere

Nelle strutture regionali: nali Mancano ancora 59 posti letto rispetto a quelli previsti Da realizzarne 21 tra Jesi e Fermo. Marche Nord l'unica ad avere completato l'iter

[Martina Marinangeli]

Nelle strutture regionali mancano ancora 59 posti letto rispetto a quelli previsti. Da realizzarne 21 tra Jesi e Fermo. Marche Nord l'unica ad avere completato l'iter IN CORSIA ANCONA. Uno dei più alti tassi di saturazione dei reparti in Italia. Le strutture ospedaliere marchigiane stanno attraversando la fase più critica da inizio pandemia, con un'impennata negli accessi che non pare prossima alla decrescita. Ogni ospedale si sta riorganizzando, in un tetrismo inteso per fare posto ai malati Covid, sacrificando altre attività, e le terapie intensive sono la necessità primaria, ma mancano all'appello 59 posti letto rispetto a quelli che le Marche avrebbero potuto avere. Quando la pandemia si abbattè sui reparti tra marzo e aprile del 2020, le terapie intensive della regione potevano disporre di 115 (più tre aggiunte in corso). Il decreto Non abbastanza per arginare la prima ondata, che ha messo a durissima prova la tenuta delle rianimazioni. Onde evitare che si ripetesse lo stesso scenario, il governo aveva emanato, lo scorso 19 maggio, il Decreto Legge 34, aprendo i cordoni della borsa per permettere agli ospedali di aumentare il numero di posti letto intensivi. Nelle Marche, il decreto si traduceva in un +105, da attivare prima che la recrudescenza del virus tornasse a intasare i reparti. Così non è stato e l'operazione, nel suo complesso, si concluderà solo nel 2022, benché qualcosa si sia mosso nel frattempo. Marche Nord è stata l'unica a completare l'iter, decidendo di seguire un percorso proprio anziché quello del bando nazionale della Protezione civile: ha già attivato i 41 posti previsti, che vanno ad aggiungersi ai cinque dell'ospedale di San Benedetto, già operativi da ottobre. Ne restano invece ancora 59 da realizzare, di cui 36 a Torrette - 21 entro aprile e 15 entro giugno - due al Salesi di Ancona da portare a casa entro giugno, sette all'ospedale di Jesi previsti per luglio 2022, e 14 all'ospedale di Fermo (quattro entro luglio e 10 entro dicembre). Questa seconda franchetta ha seguito il percorso tracciato dalla struttura commissariale all'emergenza Covid allungando i tempi di realizzazione. Nell'attesa, sono stati ricavati posti letto - e personale dedicato, altro elemento da non trascurare, data l'esiguità nel numero di rianimatori e anestesisti - dalle riorganizzazioni interne. I numeri. L'ospedale regionale di Torrette in meno di un mese ha raddoppiato le terapie intensive, passando da 19 a 38. Ma già nei mesi precedenti, i nosocomi erano riusciti a ricavare 69 posti letto aggiuntivi (alcuni temporanei) al di fuori di quelli previsti dal D.L. 42 dei quali nel Covid Hospital di Civitanova, che però già conta 21 pazienti in rianimazione e difficilmente riuscirebbe a gestirne l'intera cifra con il personale di cui dispone. Altri 12 erano stati attivati a Torrette, sette sia nell'ospedale di Jesi che in quello di Fermo, ed uno a San Benedetto. A ieri, i ricoveri - 233 posti letto di terapia intensiva nelle strutture sanitarie della regione. Posti letto Decreto Legge 34 46 realizzati 59 da realizzare 21 entro aprile 15 entro giugno) giugno luglio 2022 4 entro luglio 10 entro dicembre -tit_org-

I volontari Avis in prima linea per la campagna - Cronaca

[Redazione]

All'efficienza del punto vaccinale anti Covid-19 del distretto sanitario di Petritoli ha senza dubbio contribuito Avis comunale, sulla cui sede si è svolto tutto il iter della vaccinazione: accoglienza, inserimento dati sul portale Asur, somministrazione e attesa post iniezione del vaccino. Avis di Petritoli non ha solo concesso i locali della sede assegnata dall'Asur, ma ha messo a disposizione del sistema sanitario, la propria strumentazione tra cui computer e stampante, e personale volontario medico, infermieristico e della Protezione civile, appartenente all'associazione. Con la stessa logica che rimanda ad azioni di gratuità e solidarietà poste in essere senza clamore dall'Avis e dai donatori di sangue, anche in questa occasione di gravi difficoltà dettate dall'epidemia, Avis è stata ed è, presente. La sezione comunale è stata fondata nel 2013 sotto impulso della dottoressa Tatiana Tomassini, da sempre presidente dell'associazione. Impegno posto verso la promozione della cultura del dono di sangue, ha fatto crescere l'associazione fino a chiudere il 2018 con 505 donazioni attraverso prenotazioni gestite autonomamente. Nel 2019 con attivazione della chiamata unica provinciale e nel 2020 segnato dall'epidemia, Avis ha subito un inevitabile calo di donazioni, ma non di certo è venuto meno il sostegno concreto all'esigenza di essere uniti, in questo caso contro la pandemia. "Sembrirebbe stupido che un presidente ringrazi l'associazione che presiede commenta Tomassini ma è ciò che faccio per ricordare che, se Avis ha potuto contribuire all'organizzazione della campagna vaccinale, non è solo per la messa a disposizione della sede Asur, ma per la presenza dei volontari e grazie alla forza dei donatori che hanno permesso che Avis disponesse di strumentazione, oggi fondamentale allo svolgimento effettivo della campagna vaccinale a Petritoli. Ringrazio pertanto i volontari, certa che il nostro esserci sia presenza condivisa". Paola Pieragostini

Riproduzione riservata

Olmi abbattuti a Fenile Aset: "Erano secchi e vecchi" - Cronaca

Sul taglio degli alberi protetti stanno indagando i forestali

[Redazione]

Il taglio dei due olmi a Fenile, in via del Castello, vicino alla recinzione della scuola elementare, oggetto di indagine da parte dei carabinieri forestali, è per Aset "un intervento doveroso". "Erano secchi, pericolosi e afferma il presidente Paolo Reginelli vicini a una scuola".olmo è una pianta protetta che, secondo la legge forestale regionale, non può essere abbattuta se non con autorizzazione del Comune, nel caso specifico non richiesta. "Si trattava chiarisce Reginelli di due olmi completamente secchi per di più adiacenti alla scuola primaria di Fenile, e per il loro abbattimento erano pervenute ben due segnalazioni da parte di famiglie preoccupate. Una di queste, in particolare, sollecitava un intervento immediato. Considerazione che Aset ha condiviso in pieno, soprattutto per via dell'estrema vicinanza delle piante alla scuola".abbattimento è avvenuto lo scorso 23 febbraio: "In quel periodoistituto era ancora regolarmente frequentato dal personale scolastico e, soprattutto, da tanti alunni". E ancora: "È per queste ragioni che Aset considera doverosoabbattimento in questione, un atto preventivo per scongiurare potenziali pericoli ai danni dei bambini e degli operatori che lavorano all'interno della scuola, ma anche per garantireintegrità della struttura stessa. Un rischio reso concreto dai recenti eventi atmosferici, caratterizzati da forti raffiche di vento per le quali la stessa protezione civile regionale ha diramato ben due avvisi nell'arco di pochi giorni. Di cosa si sarebbe parlato oggi se non fossimo intervenuti e, di conseguenza, fosse successo qualcosa di spiacevole". Reginelli ricorda "che Aset opera in virtù di un apposito contratto, stipulato con il comune nel dicembre 2018, per la gestione e la manutenzione ordinaria del verde pubblico. Documento che, salvo interventi diretti da parte dei vigili del fuoco, autorizza la società a intervenire sugli alberi di proprietà comunale nel caso minaccino rovina, che siano protetti o meno. Aset provvede alle potature in ben 39 campus scolastici e le polemiche sugli olmi non intaccano la bontà della gestione del verde pubblico, apprezzata dai cittadini". an. mar. Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 17 marzo: 10 morti, 324 nuovi positivi e 315 guariti

Gli attualmente positivi sono 5.904, effettuati 3.364 tamponi molecolari e 3.185 test antigenici

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 5.904, effettuati 3.364 tamponi molecolari e 3.185 test antigenici. Dieci persone decedute, 324 nuovi positivi e 315 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.54 del 17 marzo, sono 5.904 (-1 rispetto al 16 marzo) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 3.454 tamponi molecolari e 2.724 test antigenici in tutta la regione. Al 17 marzo sono 485 (+5 rispetto al 16 marzo) le persone ricoverate negli ospedali dell'Umbria, di cui 79 (+1 rispetto al 16 marzo) in terapia intensiva, e 5.419 (-6 rispetto al 16 marzo) le persone in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 48.526 (+324 rispetto al 16 marzo) i casi totali di positività al Coronavirus registrati in Umbria, 41.441 (+315 rispetto al 16 marzo) i guariti, 1.181 (+10 rispetto al 16 marzo) i decessi, 748.723 (+3.364 rispetto al 16 marzo) i tamponi molecolari e 160.434 (+3.185 rispetto al 16 marzo) i test antigenici eseguiti. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Accertate le condizioni di salute, la donna è stata recuperata e trasportata con il mezzo del Sasu fino all'ambulanza del 118. Sul posto sono intervenuti carabinieri, la Protezione civile e i vigili del fuoco

[Redazione]

Accertate le condizioni di salute, la donna è stata recuperata e trasportata con il mezzo del Sasu fino all'ambulanza del 118. Sul posto sono intervenuti carabinieri, la Protezione civile e i vigili del fuoco. Ore di apprensione per la scomparsa di una donna che si era allontanata da casa nella zona di Orvieto. Allarme al Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria è scattato intorno alle 20 di ieri sera e sul posto sono intervenute cinque squadre, composte da tecnici operatori e sanitari e dal personale esperto in ricerca ed esperti in cartografia. La zona è stata passata subito al setaccio per cercare di localizzare la donna e dopo circa tre ore, è stata individuata in un'area boschiva in località Bagni. Subito presa in cura dai sanitari del Sasu, una volta appurate le sue condizioni di salute è stata recuperata e trasportata fino all'ambulanza del 118 per tutte le cure del caso. Sul posto sono intervenuti, collaborando alle ricerche, anche i carabinieri di Orvieto, i vigili del fuoco e la Protezione civile. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus, il bollettino di Perugia del 17 marzo: una persona deceduta, 23 nuovi positivi e 56 guariti

Gli attualmente positivi sono 673, 599 le persone in isolamento contumacia

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 673, 599 le persone in isolamento contumacia. Una persona deceduta, 123 nuovi positivi e 56 guariti. È quanto riporta il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.54 del 17 marzo, sono 673 (-34 rispetto al 16 marzo) gli attualmente positivi. Al 17 marzo sono 74 (invariato rispetto al 16 marzo) le persone ricoverate in ospedale, di cui 6 (invariato rispetto al 16 marzo) in terapia intensiva, e 599 (-34 rispetto al 16 marzo) in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 10.089 (+23 rispetto al 16 marzo) i casi di positività totali al Covid-19 a Perugia, 9.148 (+56 rispetto al 16 marzo) i guariti e 268 (+1 rispetto al 16 marzo) i decessi. All'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia sono ricoverate, compresi i pazienti da altri comuni dell'Umbria e da fuori regione, 122 persone (+7 rispetto al 16 marzo), di cui 26 (+1 rispetto al 16 marzo) in terapia intensiva. Il dato sui tamponi effettuati a Perugia non è riportato nella dashboard regionale. Il dato regionale - l'unico disponibile - è di 3.364 tamponi molecolari e 3.185 test antigenici eseguiti nelle ultime ore in Umbria. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, la mappa al 17 marzo: tutti i dati comune per comune

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumaciale, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile

[Redazione]

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumaciale, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile. Dieci persone decedute, 324 nuovi positivi e 315 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.54 del 17 marzo, sono 5.904 (-1 rispetto al 16 marzo) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 3.454 tamponi molecolari e 2.724 test antigenici in tutta la regione. Al 17 marzo sono 485 (+5 rispetto al 16 marzo) le persone ricoverate negli ospedali dell'Umbria, di cui 79 (+1 rispetto al 16 marzo) in terapia intensiva, e 5.419 (-6 rispetto al 16 marzo) le persone in isolamento contumaciale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 48.526 (+324 rispetto al 16 marzo) i casi totali di positività al Coronavirus registrati in Umbria, 41.441 (+315 rispetto al 16 marzo) i guariti, 1.181 (+10 rispetto al 16 marzo) i decessi, 748.723 (+3.364 rispetto al 16 marzo) i tamponi molecolari e 160.434 (+3.185 rispetto al 16 marzo) i test antigenici eseguiti. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune, come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumaciale, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva. CASI DI POSITIVITÀ TOTALI ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI ISOLAMENTI CONTUMACIALI RICOVERATI COVID HOSPITAL, TERAPIA INTENSIVA. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Truffa mascherine a Protezione Civile Lazio, bloccata fornitura da 25 milioni di euro

[Redazione]

Ancora una truffa per la fornitura di mascherine ai danni della Protezione Civile Lazio. Dopo il sistema smascherato dalla Finanza lo scorso 3 marzo al termine della "operazione giù la maschera", conarresto di tre persone per frode nelle pubbliche forniture, truffa aggravata e traffico di influenze illecite, al centro delle indagini delle Fiamme Gialle è finita un'altra fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) destinati sempre alla Protezione Civile Lazio. In particolare sono stati i militari del Comando Provinciale della Finanza di Taranto ad eseguire un'ordinanza di cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di sei persone con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alle truffe per le forniture di dispositivi di protezione individuale alla Protezione Civile del Lazio e di altre imprese, al riciclaggio e all'autoriciclaggio. Secondo quanto si apprende, fino al mese di marzo 2020, la società finita nel mirino dei baschi verdi era attiva soltanto nel settore del commercio di integratori alimentari. Poi ha cominciato a occuparsi di dispositivi di protezione individuale. Secondo quanto accertato dalla Guardia di finanza di Taranto la società ha, dapprima, fornito documenti rilasciati da enti che non rientrano tra gli organismi deputati a rilasciare la specifica attestazione e, successivamente, per superare le criticità emerse durante le procedure di sdoganamento della merce proveniente da Cina e Turchia, ha prodotto falsi certificati di conformità. [data-player]{--player--theme-color:#FFBE26;} Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. E' stato sequestrato a scopo preventivo il provento illecito, pari a circa 4 milioni di euro. Nelle fasi più critiche della prima ondata pandemica, la società, che fa capo a uno degli indagati, si era proposta di fornire Dpi all'Ente Protezione Civile Lazio necessari per far fronte al rischio di contagio. Le indagini, condotte anche con il supporto del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria e dell'Unità di Informazione Finanziaria (Uif), hanno permesso di bloccare il pagamento a saldo dell'intera fornitura da parte della Protezione Civile, pari a circa 25 milioni di euro. I proventi conseguiti illecitamente sono stati riciclati e autoriciclati dagli indagati per alimentare altre condotte delittuose, anche attraverso il trasferimento dei fondi su conti esteri. Il provvedimento cautelare, emesso dal gip del Tribunale di Taranto Benedetto Ruberto, su proposta del procuratore aggiunto della Repubblica Maurizio Carbone e del sostituto procuratore Antonio Natale, ha disposto sei ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari per i reati di associazione per delinquere, truffa aggravata, falso, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, frodi nelle pubbliche forniture, riciclaggio e autoriciclaggio. Inoltre, è stato disposto il sequestro dei proventi illeciti sino alla concorrenza dell'importo complessivo di circa 4 milioni di euro.

Coronavirus: in Toscana 1.275 nuovi casi, età media 45 anni. 21 decessi

[Redazione]

Sono 1.275 i positivi in più rispetto a ieri (1.221 confermati con tampone molecolare e 54 da test rapido antigenico). Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono 176.610 i casi di positività al Coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. Età media dei 1.275 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 20% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,9% e raggiungono quota 146.712 (83,1% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 16.398 tamponi molecolari e 8.540 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,1% è risultato positivo. Sono invece 10.379 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 24.907, +0,05% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.694 (25 in più rispetto a ieri, più 1,5%), 241 in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 13 uomini e 8 donne con un'età media di 82,7 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 3 a Prato, 7 a Pistoia, 1 a Lucca, 1 a Pisa, 2 a Arezzo, 1 a Siena, 2 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni precedenti.

Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.221 confermati con tampone molecolare e 54 da test rapido antigenico). Sono 47.448 i casi complessivi ad oggi a Firenze (258 in più rispetto a ieri), 15.159 a Prato (69 in più), 16.826 a Pistoia (154 in più), 10.685 a Massa (62 in più), 18.241 a Lucca (157 in più), 22.451 a Pisa (159 in più), 13.300 a Livorno (113 in più), 16.197 ad Arezzo (121 in più), 9.581 a Siena (107 in più), 6.167 a Grosseto (75 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 548 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 424 nella Nord Ovest, 303 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.783 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.464 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 5.897 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 5.768, Massa Carrara con 5.574, la più bassa Grosseto con 2.807. Complessivamente, 23.213 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (13 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%). Sono 40.518 (920 in più rispetto a ieri, più 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 15.891, Nord Ovest 16.336, Sud Est 8.291). Le persone complessivamente guarite sono 146.712 (1.242 in più rispetto a ieri, più 0,9%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 146.712 (1.242 in più rispetto a ieri, più 0,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 4.991 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.643 a Firenze, 364 a Prato, 405 a Pistoia, 476 a Massa Carrara, 469 a Lucca, 565 a Pisa, 348 a Livorno, 320 ad Arezzo, 213 a Siena, 118 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 135,2 x100.000 residenti contro il 172,7 x100.000 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (248,3 x100.000), Firenze (165,0 x100.000) e Prato (141,6 x100.000), il più basso a Grosseto (53,7

x100.000).Alcuni dati della campagna di vaccinazioneSi è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 471.808 vaccinazioni, 13.624 in più rispetto a ieri (+3%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono perintera giornata. La Toscana è la 9 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l 85,6% delle 551.450 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 12.777 per 100mila abitanti (media italiana: 11.803 per 100mila).Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell Agenzia Regionale di Sanità all indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19.tdi_57_050.td-a-rec{text-align:center}.tdi_57_050.td-element-style{z-index:-1}.tdi_57_050.td-a-rec-img{text-align:left}.tdi_57_050.td-a-rec-imgimg{margin:0auto 0 0}@media (max-width: 767px){.tdi_57_050.td-a-rec-img{text-align:center}}

Coronavirus, 12 membri nel nuovo Cts e Locatelli coordinatore

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Il capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, preso atto delle recenti dimissioni del coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, Agostino Miozzo, e in relazione alla nuova fase dell'emergenza coronavirus, ha ritenuto opportuno razionalizzare le attività del Cts, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. In quest'ottica si legge in una nota -, saranno coinvolti esperti appartenenti non solo al campo scientifico-sanitario ma anche ad altri settori. Curcio, intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dunque avviato il percorso per la formalizzazione di una nuova ordinanza di protezione civile che modifichi l'attuale assetto del Comitato Tecnico Scientifico, prevedendo la partecipazione del presidente del Consiglio Superiore di Sanità del ministero della Salute (in qualità di coordinatore del Comitato), del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (in qualità di portavoce del Comitato), del direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, di un componente designato dal presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, del presidente del Comitato Etico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, del direttore generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute, del presidente dell'Aifa oltre che di un componente indicato dal Dipartimento della protezione civile. Tali profili potranno essere utilmente integrati con un esperto in materie giuridico-amministrative, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante del Comitato, nonché da altri tre esperti sia nelle materie attinenti alla sanità, sia in quelle statistico-matematiche. Il nuovo Comitato Tecnico Scientifico sarà dunque composto da: Silvio Brusaferrò (portavoce), Franco Locatelli (coordinatore), Sergio Fiorentino (segretario), Giuseppe Ippolito, Cinzia Caporale, Giorgio Palù, Giovanni Rezza, Fabio Ciciliano, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerli, Donato Greco. (ITALPRESS).

Numeri a quattro cifre a Carpi per gli Assistenti Civici

[Redazione]

Oltre 1.200 servizi, per un totale di 2009 ore: è il bilancio 2020 degli Assistenti Civici, quel personale volontario che affianca la Polizia Locale in alcune mansioni sul territorio. La più evidente, cara a genitori e studenti, è quella agli attraversamenti pedonali dei plessi scolastici, ma sono tutte meritorie: la presenza ai varchi dei mercati, per contare entrati e usciti nei giorni di accesso contingentato; chiusura serale degli accessi alla stazione ferroviaria cittadina. Ovviamente emergenza da Covid-19 ha inciso non poco sull'attività dell'anno scorso: durante la fase iniziale i volontari sono stati coinvolti nel volantinaggio per divulgare le norme di comportamento anticontagio, poi nella distribuzione di mascherine e guanti, infine per presidiare e gestire la viabilità nell'area dove Ausl eseguiva i tamponi senza che i pazienti scendessero dalla propria auto (il cosiddetto drive through). Nel dettaglio: quasi metà dei 1.205 servizi svolti nel 2020, precisamente 589, sono stati davanti alle scuole; altri 359 per la chiusura dei cancelli nella stazione; 133 son stati quelli nei parchi, e 101 in occasione dei mercati. Poiché ogni servizio può impegnare uno o più volontari, la somma delle ore ha superato appunto le duemila. Sul territorio di Carpi gli assistenti sono 109, circa metà donne, nominati con atto della Giunta comunale dopo uno specifico corso di formazione: quando sono in servizio indossano una pettorina giallo-blu, con scritto Assistente civico, e cappellino ordinanza. Spiega il coordinatore Andrea Gualdi (foto), 46 anni, trenta dei quali da volontario, prima nella Protezione Civile e ora anche negli Assistenti: Veniamo attivati direttamente dal Comando della Polizia Locale, a seconda delle esigenze. La pandemia dell'ultimo anno ha molto ridotto i servizi di routine, speriamo di tornare presto alla normalità. Gualdi, che è entrato nel gruppo quando fu fondato, nel 2008, ricorda gli inizi con immutato entusiasmo: Il primo corso era rivolto a chi faceva già volontariato in altre associazioni, poi i successivi sono stati aperti a tutti: basta essere maggiorenni e formalmente non ci sono limitazioni. Speriamo anche che appena finisce emergenza sanitaria ci sia un bando per un nuovo corso.

Nuovo treno sanitario: FS Italiane si affida ai generatori MOSA prodotti a Luzzara

[Redazione]

BCS Group porta il proprio contributo per il treno sanitario, realizzato in collaborazione da Trenitalia (Gruppo FS Italiane), Dipartimento della Protezione Civile e AREU per trasferire e curare pazienti durante emergenze e calamità. Lo fa con R.V.M. Impianti, società che si occupa di opere impiantistiche elettriche, meccaniche e tecnologiche complete per strutture complesse quali ospedali, cliniche, università e grandi alberghi che sceglie il brand MOSA, specializzato nella produzione di macchine che soddisfano le esigenze nei settori della produzione di energia elettrica e della saldatura, per lo speciale progetto volto alla realizzazione del treno sanitario. I generatori MOSA in particolare sono i gruppi elettrogeni scelti per la garanzia di fornitura elettrica costante del convoglio, dopo le modifiche apportate da Trenitalia nelle Officine Manutenzione Ciclica di Voghera. Anche grazie a MOSA è stato possibile dare vita e rendere funzionante un treno fondamentale per la lotta al Covid-19, ma non solo, che consente di trasferire e curare fino a 21 pazienti assistiti da personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche. Per realizzare ambizioso progetto officina di Voghera ha allacciato rapporti di collaborazione con ditte che non avevano mai in precedenza lavorato con il settore ferroviario, ma che sono specializzate nella realizzazione di corsie di ospedali, di unità mediche, di ambulatori, di terapie intensive. Tra le aziende fornitrici coinvolte è stata scelta R.V.M. Impianti per eseguire tutte le prestazioni di installazione dei presidi medici. È proprio la R.V.M. Impianti che da tempo collabora con MOSA che ha implementato le carrozze energetiche collaborando con il brand del Gruppo BCS per ottenere in tempi ristretti dei prodotti di comprovata affidabilità modulati ad hoc per le necessità del convoglio sanitario. L'esigenza di fornire una costante energia elettrica agli impianti sanitari era uno degli aspetti nevralgici emerso già in fase di progettazione. Le modifiche effettuate permettono a tutti gli impianti a bordo treno di essere alimentati ancora nella maniera tradizionale, mentre gli impianti sanitari hanno una garanzia di autonomia elettrica grazie ai gruppi elettrogeni MOSA scelti da R.V.M. Impianti. Questi gruppi elettrogeni sono sei e a coppie di due alimentano ciascuna delle tre carrozze sanitarie. MOSA non ha solo fornito i generatori. Con la guida di R.V.M. Impianti infatti, per soddisfare le richieste di Trenitalia, sono state fatte delle modifiche dei prodotti perché in brevissimo tempo riuscissero a garantire elettricità costante necessaria al funzionamento dei presidi sanitari. Il prodotto di partenza è stato il Generatore GE 45 YSX, che con un peso di soli 1020kg è compatto e facilmente trasportabile. Il Gruppo elettrogeno è dotato di un motore Diesel YANMAR 4TNV98T e di un alternatore sincrono trifase con una potenza trifase 42 kVA (33.6 kW) e una potenza monofase 15.5 kVA con raffreddamento ad acqua. Si tratta di un gruppo elettrogeno super silenzioso, con un serbatoio di 100 litri di capacità per 13.5h di funzionamento continuo. L'alternatore è equipaggiato con un regolatore di tensione (AVR) a sensing trifase. Questo particolare regolatore di tensione consente di equilibrare la tensione di uscita dell'alternatore anche quando sono allacciati carichi monofasi di diversa potenza. Inoltre la centralina InteliLite AMF2 è stata programmata in modalità mutual-dual, questa programmazione consente di controllare due gruppi elettrogeni in parallelo stabilendo quale gruppo fornirà energia. In particolare così a ogni avvio il gruppo elettrogeno con meno ore di lavoro prende carico mentre l'altro rimane disponibile in caso di guasto o emergenza. Viene così data risposta alle esigenze del progetto legato al treno sanitario grazie alla garanzia di durabilità, in quanto le ore di lavoro di ogni gruppo elettrogeno vengono mantenute uguali, all'efficienza, perché consente di attivare

re il secondo gruppo solo quando necessario e alla sicurezza contro i guasti, infatti il secondo gruppo è pronto all'avvio per fornire energia in caso di eventuale allarme del primo gruppo. Gruppo BCS Nata nel 1943 da una semplice intuizione di Luigi Castoldi, il suo geniale fondatore, BCS S.p.A. è oggi una multinazionale leader nel settore della meccanizzazione. Progetta e costruisce macchine agricole e per la manutenzione del verde (marchi BCS, Ferrari, Pasquali e Ma.Tra.) e macchine per la produzione di energia elettrica autonoma e per la saldatura mobile (marchio

Mosa). BCS S.p.A. può contare su tre stabilimenti di produzione in Italia (Abbiategrosso, Luzzara e Cusago) certificati ISO 9001 e una presenza in tutti i continenti con distributori e filiali commerciali.

Covid, tutta la famiglia è in isolamento? A Ozzano i volontari portano il cane a passeggio

[Redazione]

"Questa seconda ondata sta colpendo duro anche nel nostro Comune, soprattutto in termini di contagi all'interno dello stesso nucleo familiare. Nella prima ondata capitava spesso che in famiglia il contagio rimanesse circoscritto a uno o due componenti. Adesso invece, stiamo assistendo a una diffusione molto più ampia del virus e con una contagiosità molto elevata. Ciò significa che, all'interno delle famiglie, molto spesso risultano positivi e quindi costretti all'isolamento e a restare in casa tutti i componenti della famiglia". Le parole sono del sindaco Luca Lelli e introducono un nuovo importante progetto: "In questo contesto è emerso un altro problema, cioè come portare fuori gli animali domestici, i cani in particolare, se si è tutti in isolamento. Una problematica che era già emersa nel corso di una seduta della commissione Covid costituita già in occasione del primo lockdown e di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. Nei giorni scorsi - sottolinea il sindaco - sono arrivate alla mia segreteria alcune richieste in questo senso alle quali, tra l'altro, siamo stati costretti a rispondere negativamente in quanto era un servizio a cui l'Amministrazione comunale non era in grado di sopperire. Visto però che si tratta di una problematica molto sentita dai nostri cittadini, proprio su indicazione di uno di loro, ci siamo rivolti al servizio di protezione civile della nostra Regione da cui anche il nostro Comune dipende, tanto che anche sul nostro territorio, è stato attivato, proprio per far fronte all'emergenza da Covid-19, il COC (Centro operativo comunale). "Ebbene, prosegue Lelli in una nota - grazie alla collaborazione con il centro regionale di protezione civile, che a sua volta si avvale del prezioso aiuto della sezione provinciale di Ferrara della L.I.D.A. (Lega Italiana dei Diritti dell'Animale), informiamo tutti i cittadini ozzanesi che si dovessero trovare in difficoltà nel portare fuori il proprio animale causa isolamento da Covid, che possono richiedere tale servizio". Come fare? È possibile telefonare alla segreteria del Sindaco chiamando il numero 051/7913100 inviare una mail a sindaco@comune.ozzano.bo.it. La richiesta sarà valutata sulla base di alcune caratteristiche quali ad esempio assenza, per i richiedenti, di reti parentali e amicali, le esigenze richieste e le caratteristiche del luogo di residenza, vale a dire presenza o meno di uno spazio esterno a cui l'animale può accedere. "A tal proposito - conclude il sindaco - come Amministrazione facciamo anche un appello ai nostri cittadini. Se per caso qualcuno di loro, amante degli animali, avesse la possibilità e la voglia, a titolo di volontariato, di prendersi cura degli animali i cui padroni, per svariati motivi, sono temporaneamente impossibilitati a farlo come, appunto, nel caso di positività al COVID, può segnalare la sua disponibilità alla segreteria del sindaco. I servizi preposti (protezione civile regionale e L.I.D.A.) hanno dato la loro più ampia disponibilità ad "addestrare" i volontari fornendo loro alcune nozioni comportamentali da tenere con l'animale e soprattutto come affrontare il primo approccio con un animale che non si conosce."

Tende, volontari, logistica: Protezione civile al lavoro con le Ausl e la Regione

[Redazione]

shadow Stampa EmailPunto vaccini a Bologna (Archivio)È già in corso il dialogo tra le Ausl e il dipartimento regionale della Protezione civile in vista del potenziamento della campagna vaccinale previsto dall'ultima stesura del piano nazionale da parte del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per emergenza Covid-19 scelto da Mario Draghi. Se le dosi arriveranno con continuità e con numeri più elevati, creando di conseguenza la necessità di avere più hub vaccinali, aperti anche la sera e per un numero di giorni maggiore verrà attivata la rete di personale e volontari della Protezione civile, guidata in Emilia-Romagna dalla direttrice Rita Nicolini: trasporti e logistica sono i due campi nei quali potrebbe avvenire il supporto. Se si riuscirà effettivamente ad arrivare alle 40-45 mila dosi giornaliere auspiccate dalla Regione bisognerà arrivarci preparati. '); }Il programma vaccinale Il programma vaccinale anche in regione, dopo aver dato la precedenza agli over 80 e al personale sanitario, iniziando poi a coinvolgere alcune categorie prioritarie (come la scuola) si svilupperà soprattutto seguendo la logica della fragilità e dell'età: ne è un esempio la partenza da pochi giorni delle prenotazioni 75-79 anni e la chiamata diretta per chi soffre di patologie croniche e gravi. Si proseguirà per scaglioni fino ai 60enni, aprendo poi una finestra alle età inferiori ma solo per chi soffre di comorbidità (senza raggiungere livelli di gravità che darebbero la precedenza) e successivamente ci sarà il via libera a tutti gli under 60. Questo dice il piano, che però apre anche alla possibilità di iniziare a vaccinare all'interno dei posti di lavoro, a prescindere dall'età, dove possibile: la Regione ha già chiesto al governo di coinvolgere i medici del lavoro per partire nelle aziende più grandi. I vaccinatori Ma per fare i vaccini servono anche i vaccinatori ed è per questo che partiranno i tavoli di confronto (sempre collegati agli accordi nazionali) per coinvolgere specializzandi, odontoiatri, pediatri e potenzialmente anche i farmacisti. La flessibilità dovrà poi portare ad avere dei punti accumulo con maggiori dosi dove scoppiano focolai ma resta invece da capire in che modo la Regione intenda gestire le dosi residue a fine giornata che un'ordinanza di Figliuolo chiede di indirizzare alle persone disponibili: su questo viale Aldo Moro dovrà chiarire la sua strategia. La Protezione civile regionale In questi giorni stiamo raccogliendo le richieste da parte delle aziende sanitarie per capire dove potremmo essere utili spiega dunque Nicolini. Con il nuovo piano è stato pensato un ruolo più centrale della Protezione civile, che alla luce delle nostre capacità potrebbe essere speso nel supporto ai punti di vaccinazione, sia da un punto di vista del personale che delle strutture, soprattutto se il numero delle dosi diventerà effettivamente molto elevato. Su numeri che la Protezione civile regionale potrà effettivamente mettere in campo dipenderà dal tipo di figure che ci verranno richieste osserva Nicolini noi avendo un ruolo di coordinamento anche nel volontariato possiamo contare su centinaia di disponibilità ma dipenderà da quali esigenze i vari territori segnaleranno.

cronaca: False residenze, denunciate 133 persone destinatarie di illecito contributo di autonoma sistemazione

[Redazione]

La Guardia di finanza porta a termine l'operazione mala prebenda? dalla Redazione mercoledì 17 marzo 2021 - 08:20

La Guardia di Finanza di Rieti nei giorni scorsi ha proceduto al deposito di ulteriori Comunicazioni di notizie di reato per i delitti previsti e puniti dagli artt. 495 - 640 bis e 48 - 479 codice penale, nei confronti di 133 soggetti che, al fine dell'indebito ottenimento di contributi e/o di strutture abitative emergenziali, hanno dichiarato falsamente di dimorare stabilmente nei comuni di Accumoli e Amatrice in epoca precedente al sisma 2016. I militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Rieti, in ottemperanza al Protocollo intesa siglato tra il Comando Generale del Corpo e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, volto a prevenire e contrastare condotte lesive degli interessi pubblici connessi alle misure di sostegno concesse alle popolazioni colpite dagli eventi sismici che avevano investito l'Italia Centrale nel periodo agosto 2016 - gennaio 2017, hanno svolto indagini di polizia giudiziaria finalizzate ad accertare eventuali condotte illegali commesse dai soggetti che avevano beneficiato delle misure di sostegno spettanti alle popolazioni colpite dagli eventi tellurici occorsi nelle zone del centro Italia. A seguito di specifiche deleghe rilasciate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti e di autonomi spunti investigativi, venivano effettuati accertamenti, anche in sinergia con il Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie di Roma, tesi a verificare il possesso, da parte dei soggetti beneficiari, dei requisiti necessari per la corresponsione del contributo di autonoma sistemazione (C.A.S.) e/o dell'ottenimento delle strutture abitative emergenziali (S.A.E.). Al termine delle meticolose e articolate attività investigative, espletate attraverso analisi di copiosa documentazione e acquisizione di informazioni di interesse presso gli Enti Locali di competenza, sono state, allo stato, esaminate complessivamente nr. 173 posizioni, di cui ben 133 risultate irregolari. I soggetti interessati infatti, avrebbero presentato ai Comuni di Amatrice e di Accumoli la domanda di Contributo per Autonoma Sistemazione e/o la domanda di Struttura Abitativa Emergenziale dichiarando falsamente di avere avuto - prima che avvenissero gli eventi sismici - la propria abitazione principale, abituale e continuativa, poi divenuta inagibile, nei Comuni terremotati, inducendo le competenti Amministrazioni comunali in errore sul possesso dei requisiti per accedere ai benefici. In tal modo hanno ottenuto indebita corresponsione di C.A.S. per circa 500.000,00 nonché illecita assegnazione di numero 97 S.A.E. per un danno erariale stimato in complessivi 5.482.500,00. L'efficacia dell'azione di polizia giudiziaria svolta si è già tradotta, in chiave preventiva, nel recupero di ingenti somme elargite dai Comuni interessati a numerosi soggetti che, avuta contezza degli accertamenti in corso da parte dei Finanzieri, hanno proceduto alla spontanea restituzione dei contributi intascati. Tale condotta fornisce un chiaro segnale - da parte delle persone interessate - dell'acquisita consapevolezza circa la corretta ratio della normativa in argomento, tesa ad indennizzare esclusivamente i cittadini che, all'epoca dell'evento sismico, abitavano continuativamente nelle case poi dichiarate inagibili e non anche chi, in esse, aveva una mera residenza formale. Di tali ravvedimenti è stata interessata la competente Autorità Giudiziaria per una completa valutazione delle singole posizioni, proprio in ragione del corretto comportamento che, si auspica, possa essere adottato anche da altri beneficiari indagati. L'operazione delle Fiamme Gialle reatine si inquadra nel più ampio quadro dell' costante attività posta in essere dalla Guardia di Finanza, volta alla tutela della spesa pubblica e, in particolare, del Bilancio degli Enti locali e statali.

Castelnuovo, si demolisce per ricostruirlo ex novo il ponte per località ai Cerri

[Redazione]

Tra gli interventi finanziati nell'ambito del Documento operativo per la difesa del suolo per il 2021, approvato con deliberazione della giunta regionale toscana numero 193 dell'8 marzo rientrano i lavori di messa in sicurezza idraulica della strada di località ai Cerri a Castelnuovo. L'intervento, finanziato per un importo complessivo di 809.500 euro, dispone già di un progetto esecutivo redatto dallo Studio Stai di Castelnuovo di Garfagnana e prevede la demolizione del ponte che attraversa il torrente Turrone collegando la località ai Cerri e la provinciale 13 ed il suo completo rifacimento. La zona in questione è posta in corrispondenza del torrente Turrone Secca lungo la strada che collega la località ai Cerri con la strada provinciale per Arni. In passato alcuni eventi alluvionali avevano determinato condizioni di alta pericolosità per esondazione del torrente a causa del trasporto solido sospeso che incastratosi nella pila centrale del ponte aveva provocato un forte innalzamento dei livelli idrici sino all'impalcato del ponte stesso, e solo il pronto intervento della protezione civile comunale impedì che l'opera venisse completamente travolta, determinando isolamento di una popolazione di alcune centinaia di abitanti. Essendo il ponte unico accesso carrabile alla località ai Cerri, per evitarne isolamento durante la demolizione dello stesso, sarà provvisoriamente realizzata una pista carrabile di guado del torrente. Responsabile unico del procedimento è il geometra Vincenzo Suffredini, responsabile del settore lavori pubblici e protezione civile del Comune di Castelnuovo di Garfagnana.

Covid città di Rieti 17 marzo, Domeniconi: "Salgono ancora i residenti positivi. Sono 316"*[Redazione]*

[rieti_Dall_alto_nuova-696x469][INS::INS]L assessore alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi, rende noto che in base ai dati forniti dalla Asl aggiornati al 17 marzo, i residenti nella città di Rieti attualmente positivi al Covid salgono a 316. Oggi si registrano 9 guariti.[INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas_08_10_2020][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Coronavirus e mascherine, un'altra truffa alla Protezione civile del Lazio: sei arresti - la Repubblica

La vicenda risale ai primi mesi della pandemia. Nel mirino dei magistrati lazienda Biolife, che doveva fornire un milione di camici e un milione di tute

[Redazione]

La vicenda risale ai primi mesi della pandemia. Nel mirino dei magistrati azienda Biolife, che doveva fornire un milione di camici e un milione di tute --PARTIAL--

Coronavirus: 1.275 nuovi casi in Toscana, 24.907 positivi (+12), 241 in T.I. (+2), 21 deceduti (1 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 17 marzo coronavirus provetta2In Toscana sono 1.275 i positivi in più rispetto a ieri (1.221 confermati con tampone molecolare e 54 da test rapido antigenico). Dall'inizio dell'epidemia sono 176.610 i casi di positività al Coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 1.275 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 20% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,9% e raggiungono quota 146.712 (83,1% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 24.938 test di cui 16.398 tamponi molecolari e 8.540 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,11% è risultato positivo. Sono invece 10.379 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 24.907, 12 in più (+0,05%) rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.694 (25 in più rispetto a ieri, più 1,5%), 241 in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 13 uomini e 8 donne con un'età media di 82,7 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 3 a Prato, 7 a Pistoia, 1 a Lucca, 1 a Pisa, 2 a Arezzo, 1 a Siena, 2 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 17 marzo, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.221 confermati con tampone molecolare e 54 da test rapido antigenico). Sono 47.448 i casi complessivi ad oggi a Firenze (258 in più rispetto a ieri), 15.159 a Prato (69 in più), 16.826 a Pistoia (154 in più), 10.685 a Massa (62 in più), 18.241 a Lucca (157 in più), 22.451 a Pisa (159 in più), 13.300 a Livorno (113 in più), 16.197 ad Arezzo (121 in più), 9.581 a Siena (107 in più), 6.167 a Grosseto (75 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 548 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 424 nella Nord Ovest, 303 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.783 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.464 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 5.897 casi x 100.000 abitanti, Pistoia con 5.768, Massa Carrara con 5.574, la più bassa Grosseto con 2.807. Complessivamente, 23.213 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (13 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%). Sono 40.518 (920 in più rispetto a ieri, più 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 15.891, Nord Ovest 16.336, Sud Est 8.291). Le persone complessivamente guarite sono 146.712 (1.242 in più rispetto a ieri, più 0,9%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), diventate cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 146.712 (1.242 in più rispetto a ieri, più 0,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 4.991 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.643 a Firenze, 364 a Prato, 405 a Pistoia, 476 a Massa Carrara, 469 a Lucca, 565 a Pisa, 348 a Livorno, 320 ad Arezzo, 213 a Siena, 118 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 135,2 x 100.000 residenti contro il 172,7 x 100.000 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (248,3 x 100.000), Firenze (165,0 x 100.000) e Prato (141,6 x 100.000), il più basso a Grosseto (53,7 x 100.000). La campagna di vaccinazione Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 471.808 vaccinazioni, 13.624 in più rispetto a ieri (+3%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 9 regione

Covid, ancora dieci morti. I nuovi casi sono 324, ospedali sempre pieni //

[Redazione]

di Iv. Por. Torna sopra quota 300 il numero di nuovi casi giornalieri di positivi al Coronavirus in Umbria. Stavolta sono 324 su 3.364 tamponi molecolari (per un tasso del 9,6%). È possibile che il dato vada a bilanciare quello di ieri sotto i 200, magari per il ritardo di qualche referto, allineandosi al trend degli ultimi giorni. Intanto i guariti sono stati 315 nelle ultime 24 ore. Il che rende sostanzialmente stabile il numero di attualmente positivi nella regione.

VACCINAZIONI: TUTTI I DATI IN UMBRIA Ancora dieci morti Non si ferma, invece, lo stillicidio dei decessi, arrivati ormai a 1.181. ultimo bollettino della Regione ne riporta altri dieci (3 cittadini di Bastia, 2 di San Giustino, uno di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Marsciano). Ma ce ne sono anche due non contabilizzati ancora dalla regione, probabilmente lo saranno domani. Due donne. La prima è Francesca Maria Fagioli di Magione, che avrebbe compiuto 83 anni il prossimo 25 marzo. Il padre Quartilio era uno dei Caduti di Montebuono, ucciso dai nazisti nella tragica strage che si compì nella notte del 7 giugno del 1944 quando alcuni contadini del posto, in contatto con gli attivisti partigiani, trafugarono intere casse di bombe a mano dai depositi di munizioni tedesche dei paesi vicini. Un ricordo rimasto indelebile nonostante la tenera età che Francesca Fagioli amava ricordare proprio in occasione della commemorazione. Ad essere ucciso anche lo zio Angelo Fagioli che lasciava la moglie Maria Briziarelli vedova con quattro figli: Velio, Franco, Onelia e Carmela Fagioli.

TASSO OGNI 100.000 ABITANTI COMUNE PER COMUNE Monte Santa Maria Mentre il sindaco di Monte Santa Maria Tiberina rende pubblico il decesso di una sua concittadina, non annoverato nel report di oggi, ma che con tutta probabilità andrà in quello di domani. La comunità si stringe, infatti riporta una nota attorno alla famiglia di Ersilia Splendorini. Una donna operosa e sempre gentile con tutti dice il sindaco Letizia Michelini -, una vera perdita per la nostra comunità.

COVID: I COMUNI UMBRI IN 4 QUADRANTI Ospedali pieni Gli ospedali, nel frattempo, restano pieni di positivi al virus. Sono 485 i ricoverati, cinque più di ieri, con 79 in terapia intensiva, uno in più.

Screening a Paciano Amministrazione comunale di Paciano ha intanto organizzato un'attività di screening tramite test sierologici pungidito, forniti dal Centro operativo regionale di Protezione civile, con la supervisione di medici. Per prenotarsi occorre contattare il numero 392 4570331, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Tre le date fissate per effettuare i test: venerdì 19 marzo dalle 14 alle 17 presso il Palazzo comunale (ex palestra); mercoledì 24 marzo dalle 8,30 alle 17 presso ambulatorio medico; mercoledì 24 marzo dalle 14 alle 17 presso il Palazzo comunale (ex palestra). Visto che il numero dei test non è sufficiente per tutta la popolazione, si raccomanda di dare la precedenza alle categorie che per attività o contatti sono più esposte al virus. Inoltre suggerisce a bambini e ragazzi di continuare ad effettuare i test gratuiti presso le farmacie e sconsiglia alle persone molte anziane di seguire questo canale, considerata l'esiguità dei loro contatti esterni.

Dove sono i positivi I 5.904 (-1) attualmente positivi sono così distribuiti per residenza: Fuori Regione 706 (+2), Perugia 673 (-34), Terni 627 (+25), Foligno 604 (+18), Città di Castello 452 (+15), Spoleto 273 (+12), Assisi 254 (-9), Bastia Umbra 220 (-7), Orvieto 161 (+1), Gubbio 125 (+2), San Giustino 122 (+1), Spello 105 (-1), Marsciano 97 (-4), Umbertide 93 (-1), Trevi 75 (+5), Nocera Umbra 69 (+2), Norcia 67 (-2), Montefalco 65 (-2), Amelia 59 (+11), Corciano 57 (-5), Città della Pieve 51 (-7), Bettona 50, Narni 48 (-3), Magione 48 (+2), Castiglione del Lago 47 (-2), Todi 45 (+6), Deruta 44 (-1), Bevagna 39 (-4), Cannara 35 (-3), Torgiano 34 (-3), Gualdo Tadino 29 (-1), Passignano sul Trasimeno 26 (-4), Gualdo Cattaneo 26 (+1), Giano dell'Umbria 26 (+1), Castel Ritaldi 25 (+1), Baschi 17 (-1), San Gemini 15, Panicale 15 (-1), Mo

nteleone Orvieto 15 (-4), Cerreto di Spoleto 15, Parrano 14 (-2), Fabro 14 (-5), Cascia 14 (+4), Arrone 14 (-1), Stroncone 13 (+1), Scheggia e Pascelupo 13 (-2), Collazzone 13, Valtopina 12 (-2), Sellano 12 (+1), Citerna 12 (-1), Castel Viscardo 12, Tuoro sul Trasimeno 11 (-3), Piegara 11, Calvi dell'Umbria 11 (+1), Montecastrilli 10 (-2), Campello sul Clitunno 10 (+3), San Venanzo 9 (-1), Porano 9 (-2), Paciano 9, Ficulle 9 (-2), Acquasparta 9,

Valfabbrica 8 (+1), Pietralunga 8 (+3), Montone 8, Giove 8 (+1), Lisciano Niccone 6, Allerona 6 (+1), Montegabbione 5, Montecchio 5 (+1), Monte Santa Maria Tiberina 5 (-2), Avigliano Umbro 5, Sigillo 4, Polino 4 (+1), Massa Martana 4 (-1), Ferentillo 4 (+1), Castel Giorgio 4 (+1), Scheggino 3, Preci 3, Otricoli 3, Sant Anatolia di Narco 2, Penna in Teverina 2, Guardea 2, Fratta Todina 2, Costacciaro 2 (-1), Attigliano 2, Alviano 2, Vallo di Nera 1, Lugnano in Teverina 1 (+1), Poggiodomo 0, Monteleone di Spoleto 0, Montefranco 0, Monte Castello di Vibio 0, Fossato di Vico 0 (-1). Situazione comune per comune:

Donna dispersa ritrovata nei boschi durante la notte //

[Redazione]

L'allarme di una donna dispersa nell'Orvietano è scattato attorno alle 20 di martedì sera quando sono stati avvertiti i carabinieri. Ricerche nella notte. Sul posto si sono recate cinque squadre del Soccorso alpino, composte da tecnici operatori e sanitari e dal personale esperto in ricerca come i tecnici di ricerca e un coordinatore di ricerca del Sasu esperti in cartografia. In campo anche i professionisti del 115 e gli uomini della Protezione civile. Grazie alle consolidate tecniche di ricerca adottate, dopo tre ore la donna è stata individuata in località Bagni, in un'area boschiva, ed è stata subito presa in carico dai sanitari. Accertate le condizioni di salute, la donna è stata recuperata e trasportata con il mezzo del Sasu fino all'ambulanza del 118; sul posto anche i carabinieri.

Volontari per le aziende sanitarie e computer per la Dad: due iniziative del Rotary //

[Redazione]

Volontari a disposizione delle autorità sanitarie e aiuti alle famiglie bisognose, in particolare nel settore tecnologico nell'ottica della didattica a distanza. Doppia iniziativa dell'associazione Rotaract Club che propone due iniziative per fronteggiare i problemi legati alla pandemia. La prima In un momento in cui la popolazione mondiale è unita nella battaglia contro un nemico comune, piccoli, ma importanti progetti possono produrre grandi risultati. Questo è il compito che si prefigge l'associazione Rotaract Club, dando il suo supporto e il suo aiuto soprattutto alle persone più bisognose e che risentono maggiormente della situazione di crisi e di disagio, causata dalla pandemia. La diffusione del Covid sta procedendo ad un ritmo incessante e proprio per questo è necessaria una corsa contro il tempo per la vaccinazione di massa. Giorgio Mulè, sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa afferma obiettivo del Governo è avere ovunque luoghi dove si possa vaccinare. È necessaria una campagna di arruolamento straordinaria che coinvolga chiunque in questo paese sia in grado di vaccinare. In Umbria Quest appello è accolto con favore dall'associazione Rotary Club di tutto il mondo che si stanno mobilitando per sostenere le vaccinazioni, creando una task force di volontari costituita da medici, operatori sanitari e personale amministrativo da mettere a disposizione di aziende sanitarie e Protezione Civile. La scuola La pandemia non sta togliendo solo la socialità ai giovani ma persino l'istruzione. Infatti, la chiusura delle scuole ha costretto tutti i ragazzi a seguire le lezioni in modalità telematica, ma purtroppo, non tutte le persone hanno la possibilità economica e concreta di poter acquisire e disporre di un computer o un cellulare dove poter seguire online le lezioni. Per sopperire a questa situazione di disagio e di esclusione, Rotaract Terni ha deciso di donare computer portatili ricondizionati alle famiglie più bisognose. Il progetto è nato il primo luglio e in questi 3 mesi sono riusciti a regalare 230 computer. Tuttavia, il numero degli studenti che necessitano di aiuto è sempre maggiore e proprio per questo Arianna e Alessandra Bianchi, presidente e rappresentante distrettuale del Rotaract club Terni chiedono sostegno ed aiuto a chi possieda la strumentazione necessaria per aiutare le persone in difficoltà o alle aziende per fornire finanziamenti utili alla rimessa in funzione di computer non più funzionanti. Il progetto è partito aiutando inizialmente le famiglie più povere presenti nella Chiesa di Santa Maria del Rivo, gestita da Don Luca, per poi estendersi alle case- famiglia di Casa del Bambino e Il Piccolo Principe, arrivando agli studenti liceali. Il progetto si rivolge anche a chi svolge il proprio lavoro in smart working. Per chiunque fosse interessato a dare il proprio contributo, posso rivolgersi a:

Parrano, covid-19, in calo numero positivi, sabato screening abitanti

Parrano, covid-19, in calo numero positivi, sabato screening abitanti. Per quanto riguarda le scuole Filippetti comunica che

[Redazione]

E in diminuzione il numero dei positivi al covid-19 a Parrano. Lo comunica il sindaco, Valentino Filippetti, rendendo noto che i casi sono attualmente 12 e rimangono concentrati nei nuclei familiari originari. È una riduzione del contagio afferma il sindaco ma dobbiamo mantenere le regole di distanziamento e le raccomandazioni delle autorità. Insieme alla protezione civile dell'Orvietano e al Cor Umbro informa abbiamo deciso di realizzare uno screening di tutta la popolazione che avverrà sabato prossimo. Invitiamo tutti a partecipare e a collaborare. Protetto da Copyright DMCA Per quanto riguarda le scuole Filippetti comunica che l'istituto omnicomprensivo R. Laporta ha deciso l'attivazione della didattica in presenza per gli alunni BES (alunni con esigenze speciali, ndr) secondo quanto previsto dal decreto del ministro dell'istruzione dell'agosto 2020 e dalla normativa regionale. Gli alunni aventi diritto specifica il sindaco in accordo con i genitori, verranno contattati o potranno farne richiesta direttamente ai coordinatori di classe. L'organizzazione oraria informa ancora Filippetti verrà stabilita sulla base delle esigenze rilevate in ciascun plesso. Il Comune riattiverà il servizio scuolabus secondo le esigenze della scuola. L'orario in presenza sarà strutturato su tre ore giornaliere per tre giorni settimanali. Sarà presente un insegnante di sostegno insieme ad almeno un insegnante curricolare, collegati tramite Dad al resto della classe. Le modalità per lo screening del 20 marzo Postazione mobile a Cantone dalle 9 alle 10 e a Pievelunga dalle 10,30 alle 11,15. A Parrano centro dal Mulino Baglioni verso sud fa il test alla tenda di Piazza della Repubblica, dalle 9 alle 11, cognomi dalla A alla E dalle 11 alle 13 dalla A alla Z. Alla rimessa comunale del campo sportivo la parte di Parrano dal Mulino di Baglioni verso nord dalle 9 alle 11, i cognomi dalla A alla E dalle 11 alle 13 dalla A alla Z. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Dispersa durante la notte: ritrovata in zona boschiva

[Redazione]

Orvieto Intervento notturno di Sasu, carabinieri, Protezione civile e vigili del fuoco. allarme era scattato alle 20 di martedì. Condividi questo articolo su Home Cronaca [Logo-Italstem-solo-scritta-990x125] 17 Mar 2021 11:29 L'allarme è scattato alle 20 di martedì, quando i carabinieri di Orvieto hanno avvisato il Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria. Non si avevano più notizie di una donna ed è partita la ricerca con cinque squadre del Sasu, militari, la Protezione civile ed i vigili del fuoco: alle 23.30 circa è stato il ritrovamento in località Bagni, zona boschiva del territorio. Una volta accertate le condizioni di salute, è stata recuperata e trasportata fino all'ambulanza del 118. Lieto fine. Condividi questo articolo su

Vasto incendio tra Norma e Cori, al lavoro vigili del fuoco e protezione civile

Nelle operazioni di contenimento delle fiamme sono impegnate i volontari della protezione civile di Norma, i vigili del fuoco del capoluogo pontino, il Dos e un mezzo aereo

[Redazione]

Un vasto incendio si è sviluppato in queste ore sulla montagna tra Norma e Cori. Nelle operazioni di contenimento delle fiamme sono impegnate i volontari della protezione civile di Norma, i vigili del fuoco del capoluogo pontino, il Dos e un mezzo aereo che sta effettuando continui passaggi per cercare di non far allargare il fronte dell'incendio. Sul posto anche rappresentanti dell'amministrazione comunale; su tutti il sindaco Gianfranco Tessitori e il consigliere delegato alla Protezione Civile Guglielmo Carella. Il maltempo, che sta arrivando sulla provincia di Latina potrebbe, per una volta, essere il ben venuto.

Diamantina, a buon punto i lavori per riaprire la strada

[Redazione]

[diamantina-lavori-2-420x236]default Sono in corso i lavori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara su via Diamantina-Canal Bianco per interventi di ripresa delle frane, al fine di mettere in sicurezza il tratto stradale e consentire agli enti preposti l'apertura della regolare circolazione su una via importante che collega Bondeno (località Settepolesini) a Ferrara, zona della Piccola e media industria. Si tratta in totale di tre stralci di lavori, dal valore complessivo di 500.000 euro, che interessano tratti stradali nei comuni di Vigarano Mainarda e Bondeno. Questo intervento è un esempio di quanto la collaborazione istituzionale sia necessaria per fronteggiare i rischi che derivano dal progressivo decadimento delle infrastrutture idrauliche sottolinea il neo presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni. La scelta di applicare nuove tecniche ingegneristiche ci permetterà di mettere definitivamente in sicurezza le arginature e quindi la viabilità di Diamantina. A spiegare nel dettaglio l'intervento in corso è Marco Ardizzoni, responsabile dell'Area Tecnica: Il primo stralcio insiste sul comune di Vigarano e ammonta a 200.000 euro: è interamente finanziato dalla Protezione Civile ed è in fase avanzata di realizzazione. Gli altri due sono in fase di accantonamento: si tratta di un intervento nel Comune di Bondeno di 100.000 euro, finanziato dalla Protezione Civile, e di un intervento di 200.000 euro, finanziato in somma urgenza dalla Regione Emilia-Romagna, che interessa la ripresa delle frane sul Canal Bianco al lato della via Canal Bianco fino all'incrocio con via Diamantina, nel comune di Vigarano. Il problema della via Canal Bianco non è di facile soluzione poiché la sede stradale per diversi chilometri è molto vicina al canale e le sue sponde sono particolarmente instabili: le frane che interessano il corso d'acqua si ripercuotono pertanto sulla carreggiata, danneggiandola. Per questo sono necessari interventi molto onerosi, e come Consorzio ci siamo attivati per ottenere finanziamenti esterni che ci consentiranno di andare oltre la semplice manutenzione, che in casi come questo non sarebbe stata risolutiva. La ripresa delle frane viene realizzata attraverso la tecnica del soilnailing, che consente di stabilizzare pendii naturali particolarmente instabili come quello del Canal Bianco, illustra il vice direttore tecnico del consorzio, ingegnere Marco Volpin. Si tratta sostanzialmente di un sistema che prevede la posa di barre in acciaio autoperforanti di lunghezza idonea a infissarsi sulla superficie sponda, collegate tra loro da una rete metallica che ha lo scopo di contenere il terreno impedendo fenomeni di instabilità. [diamantina-lavori-1-420x315] Soddisfatti dell'attesa svolta sono naturalmente gli amministratori dei Comuni interessati. La criticità di via Canal Bianco e dell'omonimo canale che la costeggia è nota da diversi anni sottolinea il sindaco di Bondeno Simone Saletti, che aggiunge: Il nostro Comune investì negli anni 2007-2008 400 mila euro per la ristrutturazione del tratto di competenza comunale e per il rinforzo della sponda del canale, ottenendo un buon risultato. Purtroppo per lungo tempo la strada è rimasta inibita al traffico a causa del notevole dissesto verificatosi principalmente nel territorio vigaranese. Esprimiamo quindi la nostra soddisfazione nel constatare l'avvio di questo intervento, che porterà nuovamente alla fruizione di un asse viario importante per entrambe le comunità. Nel contempo ringraziamo il Consorzio di Bonifica di Pianura per l'attività svolta e in itinere. Anche il commissario straordinario di Vigarano Mainarda, Massimo di Donato, sottolinea come sia stata estremamente positiva la sinergia istituzionale tra gli enti coinvolti, che hanno collaborato proficuamente per la risoluzione del problema. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare

PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit
IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Donna dispersa nei boschi di Bagni, ritrovata nella notte dal SASU

[Redazione]

Intorno alle 20 di martedì 16 marzo, il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria è stato allertato dai Carabinieri di Orvieto per una donna dispersa. Sul posto si sono recate cinque squadre del SASU, composte da tecnici operatori e sanitari e dal personale esperto in ricerca come i tecnici di ricerca e un coordinatore di ricerca del SASU esperti in cartografia. Grazie alle consolidate tecniche di ricerca degli operatori, dopo tre ore di ricerca, intorno alle 23.30, la donna è stata individuata in località Bagni, in un'area boschiva, ed è stata subito presa in carico dai sanitari del SASU. Accertate le condizioni di salute, la donna è stata recuperata e trasportata con il mezzo del SASU fino all'ambulanza del 118. Sul posto anche i Carabinieri, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitario

Parrano, Covid-19: In calo numero positivi, sabato screening abitanti, didattica in presenza per alunni Bes

[Redazione]

E in diminuzione il numero dei positivi al covid-19 a Parrano. Lo comunica il sindaco, Valentino Filippetti, rendendo noto che i casi sono attualmente 12 e rimangono concentrati nei nuclei familiari originari. È una riduzione del contagio afferma il sindaco ma dobbiamo mantenere le regole di distanziamento e le raccomandazioni delle autorità. Insieme alla protezione civile dell'Orvietano e al Cor Umbro informa abbiamo deciso di realizzare uno screening di tutta la popolazione che avverrà sabato prossimo. Invitiamo tutti a partecipare e a collaborare. Per quanto riguarda le scuole Filippetti comunica che l'istituto omnicomprensivo R. Laporta ha deciso l'attivazione della didattica in presenza per gli alunni Bes (alunni con esigenze speciali, ndr) secondo quanto previsto dal decreto del ministro dell'istruzione dell'agosto 2020 e dalla normativa regionale. Gli alunni aventi diritto specifica il sindaco in accordo con i genitori, verranno contattati o potranno farne richiesta direttamente ai coordinatori di classe. L'organizzazione oraria informa ancora Filippetti verrà stabilita sulla base delle esigenze rilevate in ciascun plesso. Il Comune riattiverà il servizio scuolabus secondo le esigenze della scuola. L'orario in presenza sarà strutturato su tre ore giornaliere per tre giorni settimanali. Sarà presente un insegnante di sostegno insieme ad almeno un insegnante curricolare, collegati tramite Dad al resto della classe. Le modalità per lo screening del 20 marzo Postazione mobile a Cantone dalle 9 alle 10 e a Pievelunga dalle 10,30 alle 11,15. A Parrano centro dal Mulino Baglioni verso sud fa il test alla tenda di Piazza della Repubblica, dalle 9 alle 11, cognomi dalla A alla E dalle 11 alle 13 dalla A alla Z. Alla rimessa comunale del campo sportivo la parte di Parrano dal Mulino di Baglioni verso nord dalle 9 alle 11, i cognomi dalla A alla E dalle 11 alle 13 dalla A alla Z. Stampa.

Donna dispersa ritrovata durante la notte dal Soccorso Alpino e Speleologico Umbria

[Redazione]

.adsslot_r0jzlqWLgA{ width:728px!important; height:90px!important; }@media (max-width:1199px) { .adsslot_r0jzlqWLgA{ width:468px!important; height:60px!important; } }@media (max-width:767px) { .adsslot_r0jzlqWLgA{ width:320px!important; height:50px!important; } }.adsslot_Q7ZLalwNYc{ width:728px!important; height:90px!important; }@media (max-width:1199px) { .adsslot_Q7ZLalwNYc{ width:468px!important; height:60px!important; } }@media (max-width:767px) { .adsslot_Q7ZLalwNYc{ width:320px!important; height:50px!important; } } Erano le ore 20 di ieri sera quando il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria (SASU) è stato avvisato dai Carabinieri di Orvieto che una donna era dispersa. Sul posto si sono recate 5 squadre del SASU, composte da tecnici operatori e sanitari nonché dal personale esperto in ricerca come i tecnici di ricerca e un coordinatore di ricerca esperti in cartografia. Grazie alle consolidate tecniche di ricerca degli operatori del SASU dopo tre ore di ricerca, intorno alle 23.30 la donna è stata individuata in un area boschiva in località Bagni ed è stata subito presa in carico dai sanitari del SASU. Accertate le condizioni di salute, la donna è stata recuperata e trasportata con il mezzo del SASU fino all'ambulanza del 118. Sul posto anche i Carabinieri, la Protezione Civile e i Vigili del fuoco..adsslot_J8C1NjTILh{ width:728px!important; height:90px!important; }@media (max-width:1199px) { .adsslot_J8C1NjTILh{ width:468px!important; height:60px!important; } }@media (max-width:767px) { .adsslot_J8C1NjTILh{ width:320px!important; height:50px!important; } } Tag: carabinieri donna dispersa orvieto protezione civile soccorso alpino e speleologico umbria Vigili del Fuoco

Coronavirus: a Parrano diminuiscono i positivi, sabato screening di tutta la popolazione

[Redazione]

.adsslot_ThYl0BktZe{ width:728px!important; height:90px!important; }@media (max-width:1199px) { .adsslot_ThYl0BktZe{ width:468px!important; height:60px!important; } }@media (max-width:767px) { .adsslot_ThYl0BktZe{ width:320px!important; height:50px!important; } }E in diminuzione il numero dei positivi al covid-19 a Parrano. Lo comunica il sindaco Valentino Filippetti, rendendo noto che i casi sono attualmente 12 e rimangono concentrati nei nuclei familiari originari. È una riduzione del contagio afferma il sindaco ma dobbiamo mantenere le regole di distanziamento e le raccomandazioni delle autorità. Insieme alla protezione civile dell'Orvietano e al Cor Umbro informa abbiamo deciso di realizzare uno screening di tutta la popolazione che avverrà sabato prossimo. Invitiamo tutti a partecipare e a collaborare..adsslot_FgIsiAlSBa{ width:728px!important; height:90px!important; }@media (max-width:1199px) { .adsslot_FgIsiAlSBa{ width:468px!important; height:60px!important; } }@media (max-width:767px) { .adsslot_FgIsiAlSBa{ width:320px!important; height:50px!important; } }Per quanto riguarda le scuole Filippetti comunica che l'istituto omnicomprensivo R. La Porta ha deciso l'attivazione della didattica in presenza per gli alunni Bes (alunni con esigenze speciali, ndr) secondo quanto previsto dal decreto del ministro dell'istruzione dell'agosto 2020 e dalla normativa regionale. Gli alunni aventi diritto specifica il sindaco in accordo con i genitori, verranno contattati o potranno farne richiesta direttamente ai coordinatori di classe. L'organizzazione oraria informa ancora Filippetti verrà stabilita sulla base delle esigenze rilevate in ciascun plesso. Il Comune riattiverà il servizio scuolabus secondo le esigenze della scuola..adsslot_h4ZMeokqIR{ width:728px!important; height:90px!important; }@media (max-width:1199px) { .adsslot_h4ZMeokqIR{ width:468px!important; height:60px!important; } }@media (max-width:767px) { .adsslot_h4ZMeokqIR{ width:320px!important; height:50px!important; } }L'orario in presenza sarà strutturato su tre ore giornaliere per tre giorni settimanali. Sarà presente un insegnante di sostegno insieme ad almeno un insegnante curricolare, collegati tramite Dad al resto della classe. Le modalità per lo screening del 20 marzo: postazione mobile a Cantone dalle ore 9 alle 10 e a Pieve Lunga dalle ore 10,30 alle 11,15. A Parrano centro dal Mulino Baglioni verso sud fa il test alla tenda di Piazza della Repubblica, dalle ore 9 alle 11, cognomi dalla A alla E dalle ore 11 alle 13 dalla alla Z. Alla rimessa comunale del campo sportivo la parte di Parrano dal Mulino di Baglioni verso nord dalle ore 9 alle 11 i cognomi dalla A alla E dalle ore 11 alle 13 dalla alla Z. Tag: coronavirus orvietano parrano screening

Covid, a Paciano screening per tutti: come prenotarsi

[Redazione]

Test pungidito rapidi disponibili per tutta la popolazione | I test in tre date, si inizia venerdì 19 marzo Contro il Covid campagna di screening nel comune di Paciano. Amministrazione comunale ha organizzato un'attività di screening tramite test sierologici pungidito, forniti dal Centro operativo regionale di Protezione civile, con la supervisione di medici e con registrazione dei risultati sulla piattaforma regionale ECWMED. Prenotazione e date Per prenotarsi occorre contattare il numero 392 4570331, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Tre le date fissate per effettuare i test: venerdì 19 marzo dalle 14 alle 17 presso il Palazzo comunale (ex palestra); mercoledì 24 marzo dalle 8,30 alle 17 presso l'ambulatorio medico; mercoledì 24 marzo dalle 14 alle 17 presso il Palazzo comunale (ex palestra). Visto che il numero dei test non è sufficiente per tutta la popolazione, il Comune raccomanda di dare la precedenza alle categorie che per attività o contatti sono più esposte al virus. Inoltre suggerisce ai bambini e ragazzi di continuare ad effettuare i test gratuiti presso le farmacie e sconsiglia alle persone molto anziane di seguire questo canale, considerata l'esiguità dei loro contatti esterni. Questo screening comunicato dall'amministrazione comunale è reso possibile grazie alla disponibilità del Distretto Usl del Trasimeno ed al personale medico e infermieristico che volontariamente si è messo a disposizione, del medico di medicina generale Claudio Allegrini, e grazie al supporto logistico della Proloco e della Protezione civile San Giorgio Valnestore.

Covid-19, a Parrano calano i positivi | Scuola in presenza per alunni Bes

[Redazione]

Il sindaco Filippetti "Deciso uno screenig di tutta la popolazione che avverrà sabato prossimo. Invitiamo tutti a partecipare e a collaborare E in diminuzione il numero dei positivi al Covid-19 a Parrano. Lo comunica il sindaco, Valentino Filippetti, rendendo noto che i casi sono attualmente 12 e rimangono concentrati nei nuclei famigliari originari. Riduzione dei contagi Covid-19 e screening è una riduzione del contagio afferma il sindaco ma dobbiamo mantenere le regole di distanziamento e le raccomandazioni delle autorità. Insieme alla protezione civile dell'Orvietano e al Cor Umbro informa abbiamo deciso di realizzare uno screenig di tutta la popolazione che avverrà sabato prossimo. Invitiamo tutti a partecipare e a collaborare. La Scuola torna in presenza per alunni Bes Per quanto riguarda le scuole Filippetti comunica che istituto omnicomprensivo R. La Porta ha deciso attivazione della didattica in presenza per gli alunni Bes (alunni con esigenze speciali, ndr) secondo quanto previsto dal decreto del ministro dell'istruzione dell'agosto 2020 e dalla normativa regionale. Gli alunni aventi diritto specifica il sindaco in accordo con i genitori, verranno contattati o potranno farne richiesta direttamente ai coordinatori di classe. Attivo anche servizio Scuolabus organizzazione oraria informa ancora Filippetti verrà stabilita sulla base delle esigenze rilevate in ciascun plesso. Il Comune riattiverà il servizio scuolabus secondo le esigenze della scuola. orario in presenza sarà strutturato su tre ore giornaliere per tre giorni settimanali. Sarà presente un insegnante di sostegno insieme ad almeno un insegnante curricolare, collegati tramite Dad al resto della classe. Lo screening Le modalità per lo screening del 20 marzo Postazione mobile a Cantone dalle 9 alle 10 e a Pieve Lunga dalle 10,30 alle 11,15. A Parrano centro dal Mulino Baglioni verso sud fa il test alla tenda di Piazza della Repubblica, dalle 9 alle 11, cognomi dalla A alla e dalle 11 alle 13 dalla alla Z. Alla rimessa comunale del campo sportivo la parte di Parrano dal Mulino di Baglioni verso nord dalle 9 alle 11, i cognomi dalla A alla e dalle 11 alle 13 dalla alla Z.

Covid, contagi raddoppiati in un giorno |Altri 10 decessi

I nuovi positivi tornano a superare i guariti, crescono i ricoveri | L'aggiornamento della protezione civile sui contagi nei comuni

[Redazione]

I nuovi positivi tornano a superare i guariti, crescono i ricoveri | L'aggiornamento della protezione civile sui contagi nei comuni Contagi Covid raddoppiati in un giorno in Umbria. Il bollettino della protezione civile regionale (aggiornato alle ore 11.54 di oggi, mercoledì 17 marzo) conta 324 nuovi casi a fronte di circa 3364 tamponi processati. Il numero degli attualmente positivi al Covid, dopo settimane di costante crescita, resta praticamente invariato: 5904, solo uno in meno del giorno precedente. Con i nuovi contagi che tornano quindi a superare, pur di poco, le persone guarite (315). Ci sono altre dieci vittime di pazienti Covid: tre a Bastia Umbra, due a San Giustino. E poi a Città di Castello, Foligno, Marsciano, Perugia, Terni. Tornano a salire anche ricoveri (495, cinque in più del giorno precedente) e terapie intensive (79). (Notizia in aggiornamento con i contagi nei comuni)

Il Covid in Toscana: aumentano i ricoveri, ma anche le vaccinazioni: +13mila rispetto a ieri.

Tutti i dati

Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione

[Redazione]

Sono 1.275 i positivi in più rispetto a ieri (1.221 confermati con tampone molecolare e 54 da test rapido antigenico). Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono 176.610 i casi di positività al Coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 1.275 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 20% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,9% e raggiungono quota 146.712 (83,1% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 16.398 tamponi molecolari e 8.540 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,1% è risultato positivo. Sono invece 10.379 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 24.907, +0,05% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.694 (25 in più rispetto a ieri, più 1,5%), 241 in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 13 uomini e 8 donne con un'età media di 82,7 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 3 a Prato, 7 a Pistoia, 1 a Lucca, 1 a Pisa, 2 a Arezzo, 1 a Siena, 2 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.221 confermati con tampone molecolare e 54 da test rapido antigenico). Sono 47.448 i casi complessivi ad oggi a Firenze (258 in più rispetto a ieri), 15.159 a Prato (69 in più), 16.826 a Pistoia (154 in più), 10.685 a Massa (62 in più), 18.241 a Lucca (157 in più), 22.451 a Pisa (159 in più), 13.300 a Livorno (113 in più), 16.197 ad Arezzo (121 in più), 9.581 a Siena (107 in più), 6.167 a Grosseto (75 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 548 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 424 nella Nord Ovest, 303 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.783 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.464 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 5.897 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 5.768, Massa Carrara con 5.574, la più bassa Grosseto con 2.807. Complessivamente, 23.213 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (13 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%). Sono 40.518 (920 in più rispetto a ieri, più 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 15.891, Nord Ovest 16.336, Sud Est 8.291). Le persone complessivamente guarite sono 146.712 (1.242 in più rispetto a ieri, più 0,9%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 146.712 (1.242 in più rispetto a ieri, più 0,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 4.991 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.643 a Firenze, 364 a Prato, 405 a Pistoia, 476 a Massa Carrara, 469 a Lucca, 565 a Pisa, 348 a Livorno, 320 ad Arezzo, 213 a Siena, 118 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 135,2 x100.000 residenti contro il 172,7 x100.000 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (248,3 x100.000), Firenze (165,0 x100.000) e Prato (141,6 x100.000), il più basso a Grosseto (53,7 x100.000). Alcuni dati della campagna di vaccinazione Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 471.808 vaccinazioni, 13.624 in più

rispetto a ieri (+3%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 9 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'85,6% delle 551.450 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 12.777 per 100mila abitanti (media italiana: 11.803 per 100mila). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19.

Coronavirus 17 marzo: 1.275 nuovi casi, età media 45 anni. 21 decessi

[Redazione]

Toscanal ricoverati sono 1.694 (25 in più rispetto a ieri), di cui 241 in terapia intensiva (2 in più). Sono 1.275 i positivi in più rispetto a ieri (1.221 confermati con tampone molecolare e 54 da test rapido antigenico). Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono 176.610 i casi di positività al Coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. Età media dei 1.275 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 20% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,9% e raggiungono quota 146.712 (83,1% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 16.398 tamponi molecolari e 8.540 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,1% è risultato positivo. Sono invece 10.379 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 24.907, +0,05% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.694 (25 in più rispetto a ieri, più 1,5%), 241 in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 13 uomini e 8 donne con un'età media di 82,7 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 3 a Prato, 7 a Pistoia, 1 a Lucca, 1 a Pisa, 2 a Arezzo, 1 a Siena, 2 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni precedenti. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.221 confermati con tampone molecolare e 54 da test rapido antigenico). Sono 47.448 i casi complessivi ad oggi a Firenze (258 in più rispetto a ieri), 15.159 a Prato (69 in più), 16.826 a Pistoia (154 in più), 10.685 a Massa (62 in più), 18.241 a Lucca (157 in più), 22.451 a Pisa (159 in più), 13.300 a Livorno (113 in più), 16.197 ad Arezzo (121 in più), 9.581 a Siena (107 in più), 6.167 a Grosseto (75 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 548 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 424 nella Nord Ovest, 303 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.783 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.464 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 5.897 casi x 100.000 abitanti, Pistoia con 5.768, Massa Carrara con 5.574, la più bassa Grosseto con 2.807. Complessivamente, 23.213 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (13 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%). Sono 40.518 (920 in più rispetto a ieri, più 2,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 15.891, Nord Ovest 16.336, Sud Est 8.291). Le persone complessivamente guarite sono 146.712 (1.242 in più rispetto a ieri, più 0,9%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 146.712 (1.242 in più rispetto a ieri, più 0,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 4.991 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.643 a Firenze, 364 a Prato, 405 a Pistoia, 476 a Massa Carrara, 469 a Lucca, 565 a Pisa, 348 a Livorno, 320 ad Arezzo, 213 a Siena, 118 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 135,2 x 100.000 residenti contro il 172,7 x 100.000 della media italiana (12° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (248,3 x 100.000), Firenze (165,0 x 100.000) e Prato (141,6 x 100.000), il più basso a Grosseto (53,7 x 100.000). Alcuni dati della campagna di vaccinazione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 471.808 vaccinazioni, 13.624 in più rispetto a ieri (+3%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 9° regione per % di dosi somministrate su quelle

consegnate (l 85,6% delle 551.450 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 12.777 per 100mila abitanti (media italiana: 11.803 per 100mila).

I volontari a tutela dell'ambiente e degli animali. Nasce la sezione aretina dell'Anpana - Cronaca

Commissario straordinario Christian Dell'Avanzato: "Cerchiamo nuove forze per aiutare le istituzioni a presidiare il territorio e a salvaguardare gli animali di affezione". Una rete in tutto il territorio provinciale

[Silvia Bardi]

Arezzo 17 marzo 2021 - Siamo presenti su tutto il territorio nazionale e vogliamo esserci anche nel territorio provinciale aretino dove intendiamo formare squadre di volontari che possano intervenire nella tutela dell'ambiente e degli animali di affezione. Per questo cerchiamo cittadini con i nostri stessi obiettivi. Nasce ad Arezzo la sezione dell'Anpana, Associazione nazionale protezione animali natura ambiente che dal 1985 ha formato guardie ambientali ed ecozoofile a livello nazionale. A guidarla è il commissario straordinario Christian Dell'Avanzato: Intendiamo da subito creare una rete di collaborazione con le associazioni già esistenti ma soprattutto con le istituzioni come Prefettura, Provincia, Comune, Polizia municipale, Carabinieri forestali. Di certo abbiamo bisogno di volontari per comporre le squadre e di appassionati che abbiano i nostri stessi obiettivi. Il nostro scopo è fare rispettare le regole, proteggere gli animali di affezione, denunciare discariche abusive, vigilare sul territorio, contrastare il fenomeno degli incendi dolosi e dei bocconi avvelenati, fare da ponte tra istituzioni e cittadini, che sono le sentinelle privilegiate sul territorio. Finora i settori di intervento dell'Anpana a livello nazionale sono stati il controllo del randagismo di cani e gatti, epidemie degli animali, tutela di parchi e giardini, verifiche antinquinamento degli scarichi pubblici e privati, controllo delle deposizioni di rifiuti anche ingombranti nelle aree pubbliche e private, prevenzione e repressione dei maltrattamenti degli animali, vigilanza sul patrimonio ittico e sulla disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne. Una sorveglianza che non può fare a meno degli aiuti e delle segnalazioni dei cittadini per formare gruppi di intervento per la protezione degli animali, della natura, del territorio. Ad Arezzo si intende ripartire proprio dai cittadini invitati a farsi avanti come volontari e a formare il consiglio direttivo sotto la supervisione del commissario straordinario Christian Dell'Avanzato contattando il numero 3348255522: Il nostro obiettivo è ottenere dal Ministero il riconoscimento di guardie ambientali ed ecozoofile e avviare così una collaborazione con la rete di protezione civile e dare una mano alle forze già in campo sia per gli interventi attivi sia come controllo e deterrente contando sulla collaborazione dei cittadini e sulle loro segnalazioni, organizzare un pronto soccorso veterinario, squadre di prevenzione di incendi boschivi, sostegno dell'associazione La Racchetta di Arezzo, collaborare con il nuovo nucleo speciale a tutela degli animali della Polizia Municipale e conassessorato all'ambiente del Comune di Arezzo. C'ho fatta dieci anni fa a Ostuni partendo da zero - confessa Dell'Avanzato - spero di farcela anche ad Arezzo dove sono nati tanti gruppi di volontari per ambiente e per gli animali e dove sono certo di trovare le persone giuste. Riproduzione riservata